Nella Casa in Via di [illegible] N 6

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Venerdì 27 Luglio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 178

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1 o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Nox perpetua.

Ancora della luce elettrica e della donazione Volpe.

Gli sbagli degli amministratori ed il danno del Comune.

Il «Paese» deve avere qualche affinità di razza con gli uccelli notturni. Non appena sente la luce, starnazza le ali e stride come se questa gli bruciasse gli occhi.

Notte dunque per lui: ma luce per noi e per gli elettori, i quali è bene sappiano in qual modo dall'Amministrazione popolare si seppe trar profitto della donazione Volpe e qual vantaggio ne abbiano avuto ed il Comune ed i cronici.

Il 1° gennaio 1904, e cioè non appena cessato, col 31 dicembre 1903, il contratto d'appalto 7 maggio 1888, il Comune di Udine avrebbe potuto, senza spendere una lira, entrare in possesso della interessenza ($^4/_5$) del comm. Volpe nella Società Volpe-Malignani.

Il Comune non avrebbe avuto altro obbligo che quello di devolvere ai Cronici **tre quarti degli utili netti** da ricavarsi dal Comune.

Ciò in base all'art. 5 dell'atto di donazione 11 luglio 1889 il quale stabilisce:

«5. - Qualora il Comune, alla fine dell'appalto, intenda assumere l'esercizio dell'industria, devolverà allo scopo suddetto tre quarti degli utili netti di tale esercizio».

Nessun sacrificio da parte del Comune; e sugli utili provenienti dalla azienda Volpe-Malignani divenute Comune-Malignani, $^1/_5$ sarebbe andato a Malignani, $^1/_5$ al Comune, $^3/_5$ (e cioè $^3/_4$ di $^4/_5$) ai Cronici, giusta la succitata tavola di donazione.

Non è qui il luogo di cercare la cifra cui sarebbero ammontati codesti utili netti: ognuno sa che l'azienda Volpe-Malignani non era passiva, tutt'altro! a noi basta ricordare che codesta soluzione non avrebbe impegnato il Comune in nessun notevole sacrificio, perchè i miglioramenti all'azienda avrebbero potuto compiersi man mano che se ne presentava il bisogno e ad essi sarebbe venuto a contrapporsi un aumento di utili!

* * *

Codesta soluzione — modesta ma sicura e tranquillante — fu ripudiata dalla Amministrazione, alla quale parve che in tal modo l'interesse municipale venisse contenuto in troppo «meschino confine» (Relazione Perissini).

E dalla Giunta Perissini venne proposta una soluzione ampia e veramente grandiosa (alleg. 11. Contratto di cessione e di gerenza) con la quale il Comune disinteressava i cronici, comperava il quinto Malignani, nonchè le atttività di proprietà personale di lui, rinnovava ed ampliava l'industria provvedendo la luce e la forza a sè ed ai privati.

Questa soluzione veniva caldeggiata dalla Giunta, come quella che tutelava ugualmente l'interesse dei Cronici, i quali avrebbero avuto il capitale intero L. 240 mila, dei consumatori che avrebbero avuto da fare col Comune invece che con uno speculatore privato, del Comune stesso che avrebbe avuto in sua mano quelle fonti di lucro che successivamente passarono al Malignani ed alla Società elettrica.

Per attuarla sarebbero occorse le 720 mila lire previste dall'All. 7?

Non certamente subito, perchè, al rinnovamento ed ampliamento delle officine si sarebbe potuto procedere a gradi ed il fatto che tuttora le vecchie officine funzionano è la prova palmare di quanto affermiamo.

Aggiungasi che le cifre ivi esposte per le attività Malignani appaiono esagerate e non rappresentavano che la domanda del venditore.

Secondo i calcoli severi dell'Allegato 7, il Comune avrebbe avuto in ogni caso un guadagno netto dedotto l'ammortamento delle spese di **annue L. 31,540** (Alleg. 7) o quanto meno (Relazione municipale p. 13) per gli esercizi 1904 e 1905 di **L. 28,000** all'anno — «*utile*» che — dice la Relazione stessa — «*non può però arrestarsi a questa somma, specialmente se consideriamo la progressione degli aumenti negli ultimi anni*».

* * *

Questa *seconda* soluzione non fu voluta accogliere dalla maggioranza consigliare e particolarmente dai capi di questa.

Ed il Consiglio Comunale, con mirabile esempio di everenza, in una prima seduta, seguendo i consigli dell'avv. Caratti, votò l'appalto, ed in una seconda, seguendo le esortazioni dell'avv. Girardini votò un ordine del giorno che parve preludere ad una municipalizzazione completa (e che perciò ebbe il plauso di molti, ma che invece condusse alla semplice produzione municipale della luce occorrente al Comune, soluzione che la Giunta Perissini aveva respinto *perchè ci priva di partecipare alla donazione Volpe,... non presenta al Comune nè ai consumatori privati alcun vantaggio economico, ne offre a questi ultimi alcuna maggior garanzia contro la speculazione industriale* (Relazione, p. 15.)

* * *

Da tutto ciò, quale il danno per il Comune? quale il danno per i consumatori? quale per i cronici.

Per poter rispondere con precisione di cifra alle due prime domande occorrebbe la conoscenza esatta dei guadagni che per tanti anni ottenne la Società Volpe-Malignani e di quelli che ha oggi la Società elettrica.

Il danno del Comune consta di tre elementi principali:

mancato guadagno;

maggior spesa per la pubblica illuminazione;

concorrenza non limitabile alla officina del gas, della quale il Comune ha la proprietà e l'esercizio.

A non meno di 28 mila lire annue la prudentissima relazione Perissini, Cudugnello e Driussi valutava il guadagno del Comune per gli esercizi 1904-05 e non mancava di prevedere per gli anni seguenti un aumento.

Tuttavia chi è in grado di sapere quanto guadagnavano Volpe e Malignani e quanto prevede di guadagnare la Società elettrica ci assicura che il guadagno annuo del comune, sino dai primi esercizi, non sarebbe stato inferiore a L. 50.000. *Mezzo milione in 10 anni!* **750** *mila lire nei 15 anni della gerenza Malignani!* Cifre impressionanti!

Ma restiamo alle modestissime previsioni dell'alleg. 7 e della Relazione municipale e, supposto l'aumento **previsto dalla Relazione** stessa, nel minimo possibile - è certo che il Comune (nel quindicennio previsto nel contratto di cessione e gerenza) perderà non meno di lire 35.000 all'anno. **Ciò significa il capitale di un milione!!!**

E non si tien conto dei proventi nuovi che il Comune avrebbe potuto avere dalla forza che si procurava col contratto di cui all'alleg. 11; non si tien conto del possibile svolgimento dell'industria, del tram, ec.

Non basta: finchè non si abbia il consuntivo 1900 e finchè non si abbiano i conti dell'attuale impianto elettrico municipale, non si potrà stabilire con precisione quanto costi oggi al Comune l'illuminazione.

Certo molto di più delle L. 25.000 prevedute nell'allegato 7.

Per la pubblica illuminazione coll'impianto del Ledra (quale fu attuata) si prevedeva (*Allegato 10*) una spesa di L. 48.428 (A) sussidiando l'impianto Ledra con accumulatori; una spesa di L. 51.000 (B) sussidiandolo col gas.

È dunque il doppio delle L. 25,000 previste dall'allegato 7, e cioè una differenza in più di L. 23.428 nell'ipotesi A, di L. 20.000 nell'ipotesi B.

La cifra di 60,000 lire annue di perdita per mancato guadagno e maggior spesa è probabilmente inferiore al vero.

A questa cifra (che — ripetesi — è inferiore ad ogni supposto che non si basi esclusivamente — come a noi è piaciuto di fare — sui dati municipali) va aggiunto il danno che l'officina Comunale del gas soffrirà per la concorrenza privata della energia elettrica.

Quanto più potenti sono le mani che hanno afferrata l'azienda Volpe-Malignani che il Comune si lasciò sfuggire — tanto più potente sarà la concorrenza all'industria municipale.

Determinare in cifre l'entità di questo danno, sarà compito doloroso dei futuri amministratori del Comune.

Del danno dei cronici e di quello dei consumatori diremo in seguito.

Da Portogruaro.

— Consiglio Comunale.

Quella d'oggi fu una seduta calda per la stagione e calda per la discussione che si svolse ordinata sopra disparati argomenti.

La nota vivace la portò stavolta il cons. Bertoia, inforcando arditamente il cavallo dell'opposizione e galoppando traverso le aiuole del giardino d'Infanzia e gli apparati della luce elettrica e le anagrafi municipali, con un ardore insolito che sembrò quasi un allenamento per le prossime battaglie elettorali.

Non si può negare però che sopra due interpellanze egli riscosse l'approvazione dei Colleghi; non così su quella che riguardava l'asilo infantile, dove le sue informazioni non collimavano perfettamente coi dati statistici enunciati nella risposta dell'assessore dell'istruzione.

A proposito d'altri argomenti ventilati dal cav. Bertoia, ad una interrogazione avanzata lì per lì da un altro consigliere, il Sindaco rispose cortesemente che solo dopo il 31 dec. p. v. avrà fondamento legale la domanda per l'aumento del Consiglio a trenta consiglieri e che la Giunta farà propria in gennaio la relativa proposta già presentata da parecchi elettori alla R Prefettura di Venezia, in base alla popolazione del Comune che ascende a circa undicimila abitanti. Prendiamo atto di questa franca dichiarazione ufficiale e pensiamo alla costruzione d'una nuova sala più rispondente al futuro Consiglio e alle esigenze del pubblico.

Un oggetto di capitale importanza ch'ebbe parimente un esito felice fu la deliberazione unanime d'acquisto d'un fondo prativo ad uso di foro boario. Il terreno è situato lungo la strada provinciale di Summaga, di proprietà degli Eredi Fadelli. La spesa è di lire dodicimila, più altre lire settemila per la riduzione a mercato, che abbraccierà un'area superiore di cinquemila metri q. a quella d'oggi lungo la via del seminario, restando così a disposizione del Comune circa nove campi contermini ch'esso potrà utilizzare per altri lavori o cedere a terzi come area fabbricabile.

La località è scelta bene perchè in prossimità alla stazione ferroviaria e in una regione che sarà presto redenta dalle bonifiche.

Il progetto importa un rialzo del fondo di cm. 50 per lo smaltimento delle acque fluviali, condutture in cemento per gli scoli, vari ponti d'accesso, filari d'ippocastani per i viali, etc. La somma occorrente verà iscritta nel bilancio 1907.

Fu inoltre approvata la contrazione d'un mutuo di mezzo milione con cassa depositi e prestiti per la costruzione dell'acquedotto comunale, i cui lavori avranno principio nell'anno in corso. Il debito verrà estinto con 35 annualità e il saggio d'interesse netto d'imposta di R M. offre qualche vantaggio in confronto di quello proposto dalla cassa di Risparmio di Padova.

Il Comitato mandamentale per l'emigrazione è costituito da mons. Gaiatto, dal Sindaco, dal medico Borelini e da Angelo Sguerzi delegato all'uopo dalla Società Operaia.

Fu approvato il conto consuntivo 1905 della locale Congregazione di carità e quello comunale, sul quale si è data lettura della relazione stesa dai Revisori dei conti, non chè quello morale della Giunta riferentesi all'esercizio 1905.

In seduta segreta si accettarono le dimissioni del maestro elementare signor Davide Bravin, dopo 32 anni d'insegnamento, al quale è stato accordato un supplemento di pensione e fu infine erogato un piccolo compenso di cento lire alla maestra di Portovecchio signora Artico Elena.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

La polemica per le azioni "Cooperativa,, acquistate dalla Società operaia.

Ill.mo signor Presidente.

«Profetica anima mia» esclamerebbe Ambleto!

Avrei giuocato qualunque cosa, ch'Ella non avrebbe risposto alla mia giusta osservazione; ma c'è chi nell'ora dell'amarezza sa confortare l'amico, e questo non è poco per chi sa valutare le cose senza considerarle dal lato della personalità!

L'ombra di Lei signor Presidente, quel certo sig. X. trova modo di cavillare sull'articolo 72, da me accennato nella lettera precedente, per dirle che in fin dei conti il plauso del consiglio è sufficiente a difenderla dalle insinuazioni degli invidiosi!

Mi permetto farle osservare che io Le citeva l'art. 22 perchè comprendesse, che se in casi di istituzione di forni, di magazzini, di macellerie per assunzione diretta della S. O.; (come il signor X ha benissimo interpretato;) è obbligo di presentare i progetti all'assemblea, non era fuor di luogo (dico io) dare carettere estensivo, all'articolo stesso convocando i soci, lasciando arbitra della situazione, la coscienza dei direttamente interessati.

Vede, signor Presidente, siamo in due che le vogliamo assai bene, e non vorremmo che un giorno si scatenasse sulla di Lei testa uno di quei temporali che atterrano una volta per sempre.

Io le domando mille scuse se la disturbo, ma debbo riconoscere che l'amico x sbaglia di grosso se per giustificare l'opera del consiglio, e non dell'assemblea, mi cita il caso del zuccherificio!

Le azioni di questo salirono anche a 130 lire, e pazienza se, dopo tali principi lusinghieri, le cose volsero a male; ma il buon x ha dimenticato di scrivere che nessuno s'è lagnato, se impiegando capitali propri, n'ebbe dall'impresa un esito poco buono! Vuol dire che il capitalista ha tentato un affare ed ha pagato di sua borsa; ma non mi sembra troppo giusto che il consiglio abbia deliberata una speculazione per la semplice ragione che i consiglieri sono consiglieri per qualche cosa.

E mi spiace che l'amico X per far piacere a Lei, sia un po' trasceso tanto da confondere i diversi impieghi, che si possono fare, di un capitale. Io non desidero seguirlo ne' ragionamento perchè si arriverebbe al punto da confondere la cooperativa ed i suoi scopi, con un certo Club istituitosi 5 o 6 anni fa, e che aveva degli scopi, anche quello!

Signor Presidente: l'affetto talvolta guasta, ed arriva a far confondere due precedenti operazioni, con quella compiuta nel 1906; ed il sig X per giustificare quest'ultima cita le due precedenti! Ma Ella è troppo intelligente per non capire che ci corre di molto fra queste e quella, ed ognuno vede chiaro che ci vuole quella data premessa, per trarre una conclusione simile a quella cui arriva il sig. X.

Si prestarono denari alla latteria? Si ebbero sufficienti garanzie perchè il capitale non andasse perduto? Si affidarono i denari della società ad un istituto piuttosto che ad un altro? E' chiaro che ambedue erano abbastanza garanti pel capitale loro affidato!

Quale garanzia offre ai soci, per l'impresa ora stabilita, il consiglio della S. O.? Non sembra anche a Lei signor Presidente che le due prime operazioni sieno differenti dall'ultima, quanto è differente il *credo* socialista da quello Ambrosiano? Nei primi due casi esiste una qualche garanzia; nel secondo invece il capitale sudato dagli operai, è alla mercè della fortuna: con con questo intendo affermare che si è voluto fare una cosa troppo precipitata; e che era tanto di guadagnato se il consiglio si fosse degnato di sentire anche il parere dei soci ma convien ripetere con i socialisti che: Ai lavoratori, per primi, gli si levano di tasca i denari!

Ed ora tiri un sospirone e salutiamoci sempre cordialmente. Mi ricordi al sig. X e per quanto riguarda lo statuto, gli dica, che lo rinasseremo assieme e lo daremo, riformato, alle stampe quando la cooperativa avrà istituito il riparto «stamperia». Mi creda

XII

Tarcento

— Solenni onoranze alla salma di Rorina Andreoli.

25. (ritardata). Oggi alle 8 ant. hanno avuto luogo in Loneriacco, frazione del comune di Segnacco le estreme onoranze alla salma di *Rosina Andreoli*, la sventurata giovane rapita a soli 22 anni all'affetto dei suoi cari, alla stima e alla simpatia di tutti.

La salma vestita di bianco riposava in mezzo ai fiori e alle corone in una stanza al primo piano, e piangenti accorrevano le amiche, i conoscenti, il popolo tutto a dare l'ultimo addio alla povera morta raro esempio di bontà e di bellezza. Anche il vecchio padre cieco (sindaco da tanti anni del comune) volle farsi condurre presso la salma a dare alla figliuola fra i singhiozzi e le lagrime di tutti — la sua benedizione.

Aprivano il corteo le bambine delle scuole comunali di Segnacco condotte dalle maestre Zecchini Rosa, Pellarini Lucia, co. Maria di Montegnacco.

Seguivano le corone della famiglia, della cognata Ela, della zia, delle famiglie Biasutti, Chiopris, Montegnacco, Toneatti ecc.

Una grandissima corona veniva portata dalle allieve del collegio Renati di Udine, ove la Andreoli aveva studiato...

Nel corteo noto Suor Maria Crocefissa Tamburlini e Suor Maria Bergagna dell'*Istituto Renati* con altre allieve, la signorina Emilia Sbuelz di Tricesimo, le sig.e Odosca Gervasi e Antoniutti di Tarcento; noto fra tante altre le signorine Gina e Ines Morgante, Rita e Gisella Pontelli, De Monte Bortoluzzi Paolini e sorella, signorina Boldi, sig. Azzolini, signorine Morgante, Zamolo Clelia ecc. ecc.

Inoltre, il Sindaco Biasutti, la Giunta Municipale, molti consiglieri comunali l'ing. comunale del Pino, il dott. Gervasi medico comunale, l'avv. Alberto Mini assessore di Nimis, il sig. Attilio Goz segretario com. di Nimis anche per il dottor Pietro Mini sindaco, Ing. Giulio Biasutti, sig. Antonio Cesutti agente delle imposte di Tarcento col sig. De Ponte Romualdo aiuto agente, Antonio Candiago, Adami Ilario, fratelli Mosca, il presidente della Congregazione di carità di Segnacco ed altri ancora.

S'erano fatti rappresentare il consigliere provinciale sig. Sbuelz di Tricesimo, il Sindaco di Nimis dott. Pietro Mini ed altri ancora.

Era pure intervenuta la distinta banda della Società Operaia di Tricesimo diretta dal maestro Pignoni.

Dopo la messa funebre nella chiesa di Loneriacco, con l'intervento del parroco di Tarcento mons. Sbuelz, del cappellano locale don Giovanni Paolini e di altri sacerdoti la salma venne trasportata al Camposanto di Loneriacco e calata nella tomba tra la generale commozione.

Numeroso popolo del Comune e dei paesi vicini assisteva. Il caso di una giovane esistenza così crudelmente troncata aveva dovunque rattristato...

Chiusaforte.

— Nuovo ufficio telegrafico.

25. Questa mattina fu inaugurata l'apertura di un ufficio telegrafico qui, a Chiusaforte, che ne aveva proprio bisogno. Intervennero il R. Ispettore della direzione delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Venezia cav. Cedolin, la Giunta comunale, diversi invitati ai quali fu offerta una modesta bicchierata nell'Albergo Martina.

Furono spediti parecchi telegrammi: al Prefeto e al Deputato cav. Gregorio Valle, tra altri, il quale tanto gentilmente si presta sempre per ogni opera utile e bella dei nostri paesi

Cividale.

— Una cartolina ricordo.

In occasione delle feste Paoliniane verrà posta in vendita, a cura del Comitato, una splendida cartolina-ricordo, riproducente una pergamena del prof. Grattoni recante parecchi fregi e motivi di monumenti longobardi della nostra città; fra i quali diversi frammenti dell'altare di Pemmone e del Battistero del Duomo.

APPENDICE 15

CALVARIO

— Se non ti piace questo — continuò dopo un poco — faremo una partita a caccia; ma io voglio disporre e dirigere. Dobbiamo essere tutti in costume! Ti piace la mia idea Ferdinando.

E cominciò a spiegargli il nuovo progetto. Parlando, ella s'era animata, e la sua testina bruna aveva veramente qualche cosa d'infantile. Il duca non ebbe coraggio di contrariarla.

— Sono veramente debole, Costanza! tu fai di me ciò che vuoi!

Allora la duchessa l'obbligò a sederlesi accanto e gli parlò con voce più grave.

— Oh! sì, Ferdinando, tu sei veramente buono! non sei tu che metti una nota di tristezza nei miei piaceri, ma tutti non ti rassomigliano... Tu capirai, che le nostre feste mancherebbero totalmente d'attrattova se noi tenessimo ancora qui un viso cupo come quello di mia cugina. — Ostinandosi a portare ancora il lutto, ella spegne totalmente la galezza che a me piace tanto in casa mia... Mio Dio! chi avrebbe potuto pensare ch'ella conserverebbe tanto lutto per un padre così egoista e così pazzamente prodigo?

Domando io: è ragionevole guastarsi gli occhi con tante lacrime? — non e ridicolo rifiutare sempre ogni distrazione. Pensavo ch'ella avrebbe rallegrato come un tempo le nostra dimora; invece non sa più nemmeno sorridere. E' tollerabile una cosa simile? Chi riconosce più in lei la graziosa signorina Dessilages, la regina di tutte le feste?

La voce di Costanza Villesmers era divenuta aspra, tagliente, crudele: rivelava in quell'istante tutta l'aridezza del suo cuore.

— Stamani ha rifiutato di accompagnarci, ieri non volle giocare una partita a scacchi: vedrai che non accetterà di prender parte alle altre feste!

Presso gli altri io figuro senza cuore perchè voglio divertirmi un poco! Val proprio la pena che io pianga per quel generoso zio Dessilages che ho perduto!...

Incoraggiata dal silenzio di suo marito, continuò:

— Infine, anche la Contessina Aprilis ha perduto da poco sua madre; ma forse che rinuncia per questo alle cavalcate, quì, in campagna, ed alle partite di caccia?... In parola d'onore, Ferdinando: Alberta mi annoia colla sua tristezza che è tutta una posa!

La contessina Dessilages, divenuta orribilmente pallida, s'era appoggiata al tronco d'una guercia: se avesse voluto far qualche passo sarebbe certo caduta, tanto le tremavano le gambe ed il cuore le batteva violentemente.

Che delusione! aveva tanto amata sua cugina: era stata per lei più che un'amica, una sorella, alla quale non aveva nascosto nulla, nemmeno un pensiero!

Costanza riprese con la sua voce fredda e pungente:

— Tu, Ferdinando, dovesti aiutarmi a renderla ragionevole... Tu dovresti... come dirtelo!.. dovresti farle comprendere che i nostri caratteri non simpatizzano più.. e poi.. eppoi infine, che una parente povera è un peso troppo grave; io non sono capace di dirle queste cose, sono troppo buona, troppo delicata: ho il cuore troppo tenero!.

— Costanza! — fece il duca tristemente. — Dimentichi che ci sono certi pesi nelle famiglie, che si devono portare senza rincrescimento? il dovere che c'incombe è di questo genere... D'altra parte non sei tu che hai invitata tua cugina? e l'hai fatto con tanto calore, che io stessi ti ho ammirata. Questo cambiamento nel tuo modo di sentire mi stupisce e mi affligge!

Alberta rimaneva là, appoggiata al tronco, immobile, annientata, colle mani strettamente giuste sul cuore: ella era un grave peso, ed incombeva come un dovere sulla sua famiglia.

Ora la duchessa diceva:

— Ho avuto sorto, lo riconosco, ho agito come una vera stordita. Sono stata troppo buona, lo riconosco, ma è la mia abitudine. Non ho forse nome d'essere la donna più gentile di Parigi? Assicurano tutti che dalla mia bocca non escono che perle!.. Ora sono imbarazzata!. Come fargliela capire?.. Diciamo fra noi: Come farle capire che ci disturba?.. Dammi un consiglio Ferdinando!

Il duca s'era levato pallido anche lui.

— Di' meglio che ti disturba, che disturba te, personalmente.

La sua voce era dura e alterata. Soffriva vivamente ogni volta ch'era costretto a constatare l'assenza assoluta di sentimento nell'anima della moglie.

— Non contare sopra di me, per una simile perfidia, sai! Alberta è venuta in casa nostra invitata da noi, finchè vi si fermerà ha diritto a tutto il nostro rispetto. Farle intendere che ti annoia?.. Mai, cara!.. Lei è leale e franca ed aspetta dagli altri lealtà e franchezza. E' venuta da noi con tutta la fiducia della sua anima pura; ti vuol bene come una sorella e tu vorresti dirle ch'ella è di troppo qui?.. Ah! non ci pensare nemmeno!... Dirle che ti disturba, sarebbe darle un colpo mortale. Tu non sai fino a qual punto si può ferire un'anima fiera come la sua.

— Là, là, calma — fece la duchessa. — Che eloquenza, signor mio! Come la difendi calorosamente questa orfanella... Ne saresti innamorato, per caso già, voi uomini, purchè abbiano le gonnelle e non sieno le vostre mogli... Dovevi far l'avvocato, tu!.. Qui non si tratta di sentimentalismo, caro mio! è una questione seria.

Io ho fatto i conti e malgrado la mia buona volontà non posso essere generosa: riconosco che Alberta è per noi un peso grave. — Non posso offrire a lei gli abiti smessi che dò alla mia cameriera; e raddoppiare ciò che spendo dalla sarta è impossibile. Alberta ama l'eleganza come me, anzi più di me; quando lascerà il lutto, sarà una rovina!... Io ho il mio amor proprio e vorrei far bene le cose... Che si decide dunque?.. ma veniamo al punto capitale del mio discorso. Non mi far quel viso cupo, per carità non ragiono bene, forse?

Continua.

Movimenti piroscafi
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina.)

— **Patronato scolastico.**
A beneficio del Patronato scolastico, avrà luogo quest'anno, in occasione della distribuzione dei premi una pesca gastronomica allestita dal Comitato delle signore Patronesse, cui si sono aggregati alcuni giovani volonterosi.

Buia.

In viaggio per recarci a visitare quel colosso dell'intrapendenza e tenacia umana che è il ponte di Pinzano, transitammo per S. Da-Daniele e passando davanti alla cartoleria del sig. Giuseppe Tabacco, fummo colpiti, dalle molteplici vedute di S. Daniele, dintorni e manufatti dell'erigendo ponte riprodotte su cartoline; ma quello che maggiormente ci soffermò, fu una raccolta di vedute ridotte a formato, piccolissimo, uso francobollo e riuscite d'una chiarezza a d'una precisione sorprendente.

Al bravo sig. Tabacco che gentilmente volle offrirci una serie di tali vedute, complimenti ed auguri.

Pordenone

Un trattenimento interessante nella sala dell'*Albergo Quattro Corone* avrà luogo sabato sera alle ore 8 e mezza.

Il noto poeta dialettale Berto Barbarani reciterà alcuni suoi lavori in vernacolo veronese.

Per l'occasione, il conduttore sig. Francescan ha provveduto perchè funzionino nella sala alcuni ventilatori.

Domenica, alla stessa ora, secondo trattenimento.

— **Al Cojazzi.**

Molta gente va al Cinemotografo «Reale». I quadri sono bellissimi ed attraenti.

Negli intermezzi suona egregiamente l'orchestra direttta dal Sig. Zeno Beltrame.

Zoppola.

— **Incendio.**

Ierl'altro, nella vicina frazione di Orcenico Inferiore in un fabbricato di proprietà del sig. Biglia Gio. Batta, si sviluppò il fuoco che distrusse una stalla e fienile recando un danno di circa 3000 lire.

Sgraziatamente le fiamme si propagarono e distrussero poi la casa attigua del colono Girardi Giacomo, il quale patì un danno di L. 6000.

Coll'aiuto di volonterosi e mercè l'intervento della pompa del Comune di Casarsa, fu possibile scongiurare danni maggiori.

La causa del fuoco è attribuita alla fermentazione del fieno.

Il Biglia era assicurato, il povero Girardi no.

Arta.

— **Salti miracolosi.**

Ieri sera verso le otto avvenne qui un fatto che per le conseguenze disastrose che avrebbe potuto avere, merita di essere narrato, anche perchè serva di ammonimento.

Proveniente dal mercato di S. Giacomo di Paluzza, giunse qui un carro tirato da due cavalli, appartenente ad un erbivendolo di Tolmezzo. Nel carro, fra le ceste di mercanzia, v'erano due donne, una bambina (figlia di una delle donne) ed un ragazzetto di Paluzza, entrambi decenni. Ad Arta le due donne scesero per entrare in una osteria ad... inumidire l'ugola. Intanto i cavalli, lasciati liberi, partirono. Giunto il carro al principio della forte discesa ch'è appena fuori del paese verso Zuglio, carro e cavalli (quello *sponte* e questi *spinte*) cominciarono una corsa vertiginosa.

I bambini gridavano di terrore; i passanti spaventati rincorrevano il carro senza poterlo raggiungere. Ad un tratto i due bambini scostarono la tenda che chiudeva tutto intorno il carro, e da uno dei lati di esso si gettarono a terra l'uno dopo l'altro.

Fu un vero miracolo se non rimasero entrambi decapitati dalle ruote del carro. Quanti furono spettatori della brutta scena accorsero atterriti. Raccolti i bambini, furono ad essi riscontrate parecchie ferite e contusioni fortunatamente non gravi.

Con una carrozza dell'Albergo Grassi furono tosto condotti a Tolmezzo.

S. Vito al Tagliam.

— **Disgrazia.**

Oggi, nella vicina Prodolone (S. Vito), il fanciullo undicenne Deganutto Davide di Pietro, intento a raccogliere frutti da un così detto corgnolaio, scivolò e cadde ferendosi l'avambraccio sinistro. Fu dai genitori condotto presso questo Ospitale, dove la Suora, dopo aver praticato i lavacri antisettici, dovette dare alla stessa cinque punti di sutura.

— **Flemone omicida.**

Ieri ebbero luogo i funerali, riusciti imponenti, della compianta Sig. Adele Teattini che, affetta da flemone, malgrado le diligenti e premurose cure dei nostri Sanitari, s'ebbe avvelenato il sangue e dovette soccombere.

Lascia una figlia quindicenne.

Artegna.

— **Solenni festeggiamenti.**

Domenica nel nostro paese avremo solenni feste con l'intervento dell'Arcivescovo Zamburlini, del neo eletto Vescovo di Padova Mons. Pelizzo, in occasione dell'assunzione agli ordini sacri di una trentina di chierici e del 25 anniversario dell'ingresso di questo parroco don Valentino Riva.

Un comitato di cittadini, che si è attivamente occupato in questi giorni per i festeggiamenti, ha pubblicato il seguente programma:

«Ore 7 3|4 incontro con banda a S. E. e agli ordinandi, presso il villino Adami, ore 8 1|2 sacra ordinazione — All'ingresso di S. E. in chiesa verrà cantato un solenne «*Sacerdos et Pontifex*» a quattro voci, di mons Tomadini: ore 15 vespero solenne pontificato da mons. Pelizzo, quindi S. E. amministrerà la Cresima nella chiesa di S. Rocco: ore 20 grande illuminazione della via principale — Sul piazzale del mercato verrà eseguito uno scelto programma dalla banda paesana che accompagnerà ancora due grandiosi cori a quattro voci. Negli intermezzi recità di poesie. Al concerto assisterà anche S. E. Ore 21 1|2 grandioso spettacolo pirotecnico. Il Colle S. Martino illuminato a giorno. Il trattenimento si chiuderà con una sorpresa.»

Gemona.

— **La luce elettrica.**

26. — Nel primo ripiano del «Lici» e cioè nell'orto che è situato dietro il Duomo, da alcuni giorni si sta lavorando. Ivi dovrà sorgere un fabbricato della lunghezza di 18 metri, a 15 di larghezza e 5 di altezza, il quale dovrà servire come officina elettrica, cioè dovrà contenere gli accumulatori e trasformatori della forza elettrica per dar luce alle vie di Gemona.

Sopra il fabbricato stesso si erigerà una torre dell'altezza di metri 5 e dal suolo di metri 10.

Nè è impressario il signor Antonio Lepore, che s'acquistò fama di valente costruttore nell'erezione del bellissimo palazzo del sig. Francesco Strolli in via Artico di Prampero. L'officina elettrica potrà funzionare da quanto mi si afferma, verso i primordi del mese di novembre, poichè il fabbricato sarà pronto verso la fine d'ottobre e forse prima.

L'undici novembre, natalizio del re, verrà fatta l'inaugurazione solenne, come già vi scrissi ancora. Il numero delle lamdade raggiungerà il centinaio, comprese quelle che si impianteranno nelle due strade d'accesso alla stazione ferroviaria. Nelle due vie principali le lampade avranno una intensità di luce di 30 candele e le altre di 15. Nei giorni festivi e nelle solennità patriottiche o cittadine le piazze del duomo, Vittorio Emanuele II. e Umberto I. saranno illuminate da due lampade ad arco di 600 candele ciascuna. Nel piano per illuminazione pubblica si comprendono anche le vie di terz'ordine ed i vicoli, quindi nessun angolo di Gemona resterà al buio.

— **Per un maestro.**

Ricorrendo ieri la festa di S. Giacomo, il corpo insegnante gemonese con a capo l'assessore alla pubblica istruzione avv. Fedrigo Perissutti, si recò verso le 19 dal bravo maestro don Giacomo Copetti, per esprimergli i propri auguri. Fu accolto con grande cordialità. Gli onori di casa furono fatti conisquisita gentilezza dalle signore Regina e Fausta Copetti, rispettivamente cognata e nipote del festeggiato. Brindò l'assessore Fedrigo Perissutti, esprimendo gli auguri del cuore che per la circostanza fanno i colleghi la rappresentanza comunale e gli amicitutti. Del festeggiato, lodò i meriti come maestro e come sacerdote, ed espresse l'augurio di vederlo ancora fra i banchi della scuola per molto tempo. Il lieto convegno si sciolse con degli evviva cordiali all'indirizzo del bravo maestro e ottimo sacerdote.

— **Elargizione.**

Ieri ricorrendo il trigesimo della morte del compianto cav. conte Ferdinando Gropplero, la famiglia di lui elargì lire 100 alla locale congregazione di carità.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— Ad Iuzig nel Tirolo crollò un edificio in costruzione travolgendo 15 operai che lavoravano sul coperto. Quattro operai restarono vittime. Fra questi vi è il giovine Moretti Angelo d'anni 19 di Segnacco.

— Il quattordicenne Angelo Coianiz di Tarcento mentre faceva un bagno restò miseremente affogato.

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici cambi del giorno 26 luglio 1906.
(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.87
Austria (corone)	104·65
Pietroburgo (rubli)	262.08
Rumania (lei)	98 50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Avventure ciclistiche toccate al comprovinciale Barnaba

In una gara di resistenza

Milano 26 luglio (ritardato)

Domenica qui a Milano, si svolse un'interessante gara ciclistica intitolata *Il gran premio Peugeot Italiano*, sul percorso Milano-Binasco-Pavia e ritorno. trentaquattro furono i partenti tra i quali anche il vostro bravo Barnaba, molto favorito costì. Fino a Pavia il gruppo era unito; alla svolto, Ganna-Marroni e Barnaba attaccarono una bella volata, distanziando così il gruppo di parecchie centinaia di metri. Seguono subito dietro Grassi e Ferrari che poi si unirono col gruppo di testa. Ad un certo punto passa l'automobile dei Fratelli Picena. Barnaba si distacca dal gruppo mettendosi dalla parte opposta; attende che passi l'automobile e gli si mette di fianco in modo che gli altri non lo potessero vedere e attacca una forte volata ,distanziando così il gruppo che era aperso nella polvere. Il Barnaba prosegue di con un buon passo indisturbato.

Le cadute di Barnaba.

A. 15 km. da Milano in un acuto svolto e con molta polvere, il Barnaba fa un potente capitombolo, riproducendosi due leggere ferite una alla gamba ed al braccio, ed uno scoppio di pneumatico. Fermato l'automobile, gli diamo il necessario per riparare la gomma e la ruota davanti. Riparato in furia egli montò di nuovo ma fu raggiunto subito subito dal gruppo di testa. Il Barnaba tentò un'altra volta di scappare, ma il Grassi di Milano gli taglia la strada e il Barnaba per la gran velocità e costretto ad andarci addosso... e a cader di nuovo.

L'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

km. 50 1.o Grassi in ore 1·24 II.o Maironi III.o Ferari che a 100 m. del traguardo causa un cane cadde ed arriva con la macchina in spalla IV.o arriva il vostro Barnaba, questo non esendo la giuria presen te non lo classificarono, appena arrivato andò a medicarsi le ferite riportate nel campo di battaglia.

Il Barnaba protesto energicamente ed anzi scrisse all'U.V.I. per valere le sue ragioni citando diversi cittadini Milanesi (che furono presenti all'arrivo) e si offersero soli al vostro simpatico e forte corridore.

Milano 26 luglio

Venne definitivamente approvato dall'Unione Veloc. Italiana che il nostro corridore Barnaba di Buia, malgrado le sue cadute giunse 4o al traguardo, battendo così il Pish ed il Gann.

Cronaca Cittadina

Noterelle elettorali.

Il *Paese* continua la sua enumerazione delle grandi cose eperate dall'Amministrazione radicale: non vi figura, perchè non ancora ultimato, il restauro dello spanditoio accanto al Teatro sociale; così non vi sono compresi alcuni lavori, perchè non ancora pagati. In cambio vi sono parecchi *studi*.... (come quando si presentano al Parlamento i Ministri, con la cartella vuota, annunciando nonpertando di avere *pronto* lo studio e la relazione su questo o quel progetto di legge!) e talune cose appaiono in due elenchi diversi. Così si fa miglior figura.

Nondimeno, è un sentimento larghissimamente diffuso nella cittadinanza che bisogna cambiar registro e mandare gente, a Palazzo Civico, che non s'imbranchi a dir si o no soltanto perchè l'attuale Giunta comanda che così dicano. Proprio bisogna cambiar registro!...

I *registri* di adesso parlano troppo chiaro. Dal 1901 al 1906, il comune ha portato gli interessi passivi da lire 85 873 a 129000 (cosa naturale se il debito è aumentato di oltre un milione!); le spese di esazione dazio da 103126 a 128000; la cancelleria e stampati da 9210 a 14000, e via discorrendo. Un cumulo di aumenti di lire 203.145!

Le entrate effettive ordinarie, invece, nello stesso periodo di tempo diedero un aumento di solo lire 119.009; per cui il Bilancio del Comune presenta questo — che il *Paese* chiamerà certamente un miglioramento: che le sue spese (le quali non possono più diminuire, perchè ripetiamo, sono continuative) aumentarono di lire 84136 più che non sieno aumentate le entrate. L'effetto di questo stato di cose — accertato sui bilanci, e quindi innegabile — non può essere, necessariamente, che uno solo: di vedere aumentati ogni anno più i debiti, se non si pone subito un riparo.

Questo riparo lo hanno in mano i cittadini stessi, e devono usarlo: il voto, le elezioni. Che nessuno manchi domenica!...

— **Mercati d'oggi.**

Pere da l. 25 e 15, corniole 15. prugne da 18 a 5, pesche da 60 a 50, pomi 20, fichi da 20 a 10, patate 6, pomidoro da 20 a 15, meloni da 20 a 15 cent. l'uno.

Le feste di ieri.

Per l'anniversario della liberazione.

Nella edizione del mezzogiorno — uscita con qualche ritardo per difficoltà tipografiche — abbiamo già dato un cenno affrettato delle feste, fino al punto in cui furono scoperte, nella sala dell'*Aiace*, le due lapidi, ricordanti una le date della liberazione (26 luglio 1866) e del plebescito (21-22 ottobre 1896); l'altra, il Congresso della Dante Alighieri, inauguratosi nella Sala medesima (24 26 settembre 1903). Pubblicammo a sera una terza edizione contenente la narrazione delle altre cerimonie e i discorsi ma poichè questa terza edizione non fu mandata agli abbonati, nè della città nè di fuori (ebbero essi l'edizione seconda, di otto pagine), riferiremo qui brevemente sulla giornata di ieri.

Ricevuta, con gli onori dovutile, a porta Gemona la bandiera del Comune di Osoppo (della commissione ricevitrice era anche il giovane sig. Carlo Malusà) e scortatala col plotone militare e la musica fino alla sede della Società ginnastica; si formò tosto dopo l'imponentissimo corteo — ben settanta bandiere e tre musiche — il quale si recò a deporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi. Annotammo ieri la schiera numerosissima di autorità e di rappresentanze locali, di sindaci e società venuti da ogni parte della Provincia — dai Forni Avoltri e da Comeglians e Paluzza nella Carnia, di S. Pietro al Natisone, da Palmanova, da Pordenone, da S. Daniele, da Maniago, da Spilimbergo... Non dei grandi Comuni, e quasi nessuno anche dei minori mancò all'appello; il Friuli apparve ieri tutto unito, come nei bei giorni primi del nostro riscatto.

Nella Sala Aiace, prima dello scoprimento delle lapidi, parlarono: il Sindaco comm. Pecile, il presidente dei Reduci ing. cav. Heimann, il dott. Carlo Lorenzi, l'avv. C. L. Schiavi. — Dopo, il Corteo salì al Castello — era gremita di popolo, la stupenda nostra Piazza Vittorio Emanuele; e quivi fu prima inaugurata la lapide che ricorda i restauri praticati al Castello: parlarono il Sindaco e l'avv. Girardini; poi, furono aperti (non senza qualche confusione, non sempre evitabili in tanta ressa) i locali del Museo Patriottico: e parlarono l'ing. Heimann, che ringraziò i cooperatori principali nella formazione di questo interessante museo — prof. Del Puppo, cav. Sbuelz, maestri Cappellazzi e Lazzarini, — e dopo di lui parlò il cav. dott. Romano. L'ing. Heimann si augurò che presto il Museo patriottico sia completato, col Pantheon ai caduti per la Redenzione della Patria, nel Tempietto di S. Giovanni: e ci uniamo di gran cuore al suo voto.

Disceso dal Castello il Corteo fu inaugurato il busto marmoreo del Senatore comm. Pecile, con un discorso del Senatore di Prampero: e fu poi fatta consegna al Comune, rappresentato dall'assessore anziario signor Pico, che ringraziò con brevi parole.

Dopo, seguì il vermouth d'onore nelle Sale del Palazzo Municipale — ed anche qui si verificò una certa confusione, poichè vi parteciparono parecchi che non avrebbero avuto motivo di farlo, ed altri, malgrado l'invito, non poterono prendervi parte.

* * *

La città nel pomeriggio con tutti i negozi chiusi, con tutte le case imbandierate e ornate di festoni, palloncini, arazzi, presentava un aspetto insolitamente frequentato. Poi, verso sera, nelle ore dei concerti, tutti i cittadini — si può dire — e i molti forestieri qui convenuti, si riversarono nelle strade, nelle piazze, popolandole in modo straordinario.

Visita al Castello

Concerto e bicchierata agli operai.

Durante il pomeriggio nelle sale del Castello vi fu un continuo andirivieni per visitare il Museo e la pinacoteca.

Verso le 5 l'ottima banda musicale di Nogaredo attirò sulla spianata — che panorama delizioso!... — numerosissimo pubblico, che ascoltò con vivo interesse il concerto suonato con affiatamento e diligenza. Il programma fu svolto ottimamente e il pubblico ebbe parole di viva lode per la banda ed il suo bravo maestro. Frattanto nei locali dell'ex «camera del lavoro» una settantina di operai, occupati nei lavori di restauro del Castello, bevevano allegramente.

Erano gli operai del «licof» loro, offerto dal Municipio. Davanti i locali si era adunata l'inclita «mularia» che si divertiva mezzo mondo alle escandescenze ed agli schiamazzi.

Il vino tracannato in Castello ebbe i suo effetti su alcuni operai la sera. Un gruppo fu dovuto cacciare mediante le guardie da un'osteria.

Il concerto che si doveva tenere alle 6 in piazza Garibaldi, mancò in causa del violento acquazzone piombato sulla città, che provocò un fuggi fuggi generale anche dal Castello, e dagli altri luoghi dove si era raccolta la gente.

* * *

Riguardo al licôf, parecchi operai che lavorarono nel Castello si lagnarono per il mancato invito; mancanza che sembra dovuta a chi ebbe l'incarico di mandare gli avvisi.

— Avrebbero dovuto essere quasi un centinaio e mezzo — ci disse uno dei non invitati; — e invece non vi partecipò che una metà circa.

Lo spettacolo notturno.

L'illuminazione.

Malgrado l'aquazzone — che non durò neppur mezz'ora — avesse con la sua violenza guastato e in alcune parti *devastato* i preparativi d'illuminazione; pure questa riuscì egregiamento.

La cittadinanza si prestò con tutto slancio.

In alcune vie, riuscì proprio splendido.

In piazza San Giacomo — dove il tempaccio aveva squarciati tutti i palloncini esposti alla piova, e rovinati gli addobbi — l'illuminazione fu tuttavia bellissima. La gioventù aveva provveduto sollecitamente a rimpiazzare, per quanto potè, i palloncini rotti; le famiglie tutte avevano illuminate le case.

E a notte fatta il colpo d'occhio era grandissimo, spettacoloso. Una folla di popolo, che girara ammirando le case meglio illuminate, le vetrine del negoziante Secondo Bolzicco messe proprio bene, quella del Clain ove spiccava maestosa la figura dell'Italia in bianco-rosso-verde, sotto fasci di luce vivissima.

Sulla piazza, instancabile banda di Nogaredo svolse un bel concerto, cominciando alle 8.30, salutata da frequenti calorosi applausi, ben meritati.. Qua, là, sulle finestre e sui balconi delle case, sulla piazza accendevansi fuochi di bengala, forniti dal Comitato; della Chiesa di S. Giacomo era pure illuminata, l'architettonica facciata e di bell'effetto specialmente l'orologio.

* * *

La Giuria per l'assegnazione dei premi era composta dei signori prof. Milanopolo e Antonio Paolini. Ella trovò (il suo giudizio era limitato puramente alle case prospicienti sulla Piazza) che nessuna sarebbe stata meritevolè, a stretto rigore, di una premiazione, perchè nessuna offriva proprio un complesso artistico. Ma tenuto conto della circostanza, tenuto conto che i premi già c'erano, si poteva paemiare la «buona volontà» degli illuminatori. E assegnò i tre premi col seguente ordine: primo, alla Ditta Pellegrini per l'illuminazione della casa di sua proprietà, disposta molto semplicemente ma pure di bell'affetto; dott. Alberto Raffaelli; fornaio Faelutti, del quale apprezzò molto l'intenzione» e la «fatica» per attuarla, sebbene dovesse lamentare mancanza di buon gusto: il Faelutti aveva illuminato persino il tetto!

Noi troviamo di lodare l'addobbo e l'illuminazione della casa Lorenzon, ch'era però fuori concorso.

La Giunta, che aveva completamente dimenticata questa Piazza, quando vide che quegli abitanti «facevano da sè» li assecondò in ogni loro domanda: e anzi oggi è venuti personalmente un ufficio il signor Lorenzon a pregarci di ringraziare la Giunta per l'accoglienza dimostrata.

— Domani — soggiuse — pubblicherò il resoconto finanziario.

* * *

Notiamo che sulla piazza fu distribuito la sera ai poveri un ettolitro di vino e circa 80 chili da pane con formaggio e salame. La distribuzione alle famiglie era fatta in ragione del numero e di componenti.

* * *

In via Cavour l'illuminazione fu in moltissimi luoghi riuscita. Era splendida la casa Albini con tutte le finestre illuminate da parecchi palloncini disposti in modo da combinare il tricolore. Il Caffè della Nave era pure illuminato con un'infinità di lampadine disposte scimmetricamente agli archi della facciata.

Caratteristica l'illuminazione sopra il negozio Fanna.

* * *

Una folla immensa s'era assiepata in piazza Vittorio sotto la loggia Municipale, e sul terrapieno. Era impossibile muoversi fra la calca.

Le bande cittadina e militare svolsero i loro programmi con spesse interruzioni durante gli inni patriottici e la marcia Reale.

L'accensione della grande stella d'Italia — lavoro degli operai dell'officina elettrica comunale — con lampadine tricolori, avvenne fra acclamazioni di approvazione. Di molto effetto l'illuminazione del castello coi fuochi di bengala e col projettore che vi riverberava potenti fasci di luce.

Ammirate moltissimo e applaudite le numerose proiezioni fornite dall'officina Malignani in uno all'energia per queste, per il faro e per l'illuminazione del Castello. Applauditissime le proiezioni che presentavano Trento, Trieste... Appena si annunciavano, era uno scoppio di applausi, che prorompeva più caloroso e generale quando spiccava la riproduzione delle care città di molto effetto le proiezioni a colori e massime se col paesaggio preso di notte, con i lumi accesi nelle case che proiettavano la loro luce rossigna.

Le raffigurazioni di soggetto patriottico, anche applaudite. Cogliemmo a volo questo dialogo fra due popolane attempate quando si svalse *l'arresto dei carbonari*.

— Dulà sono i ciarbonars, po?...
— Eh, chei neris; no lu viostu?...

* * *

Il popolo rimane stipato fino a tarda ora, sulla piazza.

Affollatissimi i caffè: Nuovo, Dorta, Corazza, il bar centrale, e tutti gli altri esercizi nel centro.

Le impressioni di un giovane

Diamo volentieri posto al seguente scritto, sulle impressioni che lasciò nell'animo suo — e confidiamo nell'animo di molti — la patriottica festa di ieri:

Per me non certo fautore di tutte quelle forme, terriblimente verbose e vane, di manifestazioni patriotiche che han dilagate in questi ultimi anni ogni paese d'Italia è riuscito, oltre ogni dire, commovente la modesta, ma pur eloquentissima, dimostrazione d'italianità che Udine iermattina ha dato coll'indimenticabile commemorazione del XL anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in questa nostra città. Mi è riuscita veramente commovente poichè ho veduto in essa la sincera e nobilissima manifestazione di sentimenti che hanno il loro culto sacro ed intangibile in ogni cuore che ami la povera patria nostra.

E' stata come un'onda sana di patriottismo che ieri si è diffusa sul Friuli, è stata come una voce che ha le vibrazioni trepidanti e civili di un popolo che, con venerazione e con fervore intensi, ricorda e spera...

E il popolo udinese vedendo tante faccie fiere di prodi nei campi di battaglia, nelle gole delle loro malvietate montagne, nelle carceri dolorose, nell'esilio triste e sconsolato diedero prova d'indomabile ardire, di eroismo illuminato, d'inconcussa fede, il popolo udinese ricordava i sacrifici, i dolori, terribili come le più violenti bufere, che costò questa nostra Italia, ricordava tutta la pagina santissima e sanguinosa del nostro Risorgimento.

E col ricordo, che dava all'animo suo forte cupi fremiti di vendetta e di odio e lampi iridescenti d'entusiasmo non chiassoso e vacuo, perchè intimo, sentiva destarsi pure le lunghe e liete speranze di una patria più grande, più prospera, più felice.

I sentimenti che si rinvigorirono ieri nella solenne manifestazione popolare noi non dobbiamo lasciare affievolire in un ignobile scetticismo che, come onda furiosa, tenta di travolgerci.

Coll'opera assidua e feconda, col pensiero nel bene e pel bene d'Italia, col mantenere intatte d'ogni cosa vile e vana le grandi idealità patrie, noi specialmente giovani, dal cuore e dal cervello fervido, dobbiamo cercare di ringagliardire questa nostra Madre buona, di darle nuovo vigore e vita.

La Patria, ricordiamolo, non ha più bisogno oggi di grandi anime eroiche, ma sente invece la necessità della cooperazione, pur modesta, di tutti gli animi invincibilmente onesti. E se per ora essa non richiede l'azione nostra sui campi del dolore e della gloria, in altri campi pur gloriosi essa vuole che noi fatichiamo per la Sua grandezza: nei campi sterminati del lavoro e dell'attività umana.

Onore, onore all'Italia e

«A chi la Patria nega nel cuor, nel cervello, nel sangue,
sozza una forma brulichi
di suicidio e sulla bocca laida bestemmiatrice
un verde rospo palpiti».

Libero Benedetti
S.tenente 79.o di fanteria

Altre notizie.

Fu trovato molto interessante il nostro numero di ieri: e ne avemmo congratulazioni da parecchi. La prova, del resto, più palese di questo gradimento del pubblico — ch'è il più ambito premio al nostro lavoro — la ebbimo nel fatto che ben 5000 copie furono tutte vendute, così che dovemmo già oggi rispondere negativamente alle numerose richieste fatteci.

I ricordi patriottici che pubblicammo ieri, non sono tutti quelli che si possono avere su quegli anni di dolore, per i nostri padri: ma noi volentieri ci mettiamo a disposizione di quanti crederanno completarli, con l'inviarci loro memorie personali o con l'indicarci

persone dalle quali potremmo attingere qualche altro notizia.

* * *

Fra i sindaci presenti nel Corteo, notiamo l'avv. G. B. Della Rovere, quale sindaco del Comune di Povoletto.

* * *

Il Sindaco aveva esteso l'invito di partecipare alle feste di ieri anche all'*Indipendente* di Trieste, la cui redazione incaricò un caro amico suo di rappresentarla. Contemporaneamente, mandò al Sindaco un telegramma, che credette stampare nel numero di ieri dell'*Indipendente* stesso. Ma l'autorità politica sequestrò il giornale che oggi ricevemmo con uno spazio in bianco nel luogo dove il telegramma doveva apparire.

* * *

Molti, i « fotografi » durante l'intiera giornata.

Benissimo riuscite le sette fotografie prese dai bravi fratelli Oliva, che furono iersera stessa anche « proiettate »... e meritatamente applaudite, in piazza. Le sette fotografie, che formano uno splendido ricordo saranno esposte nella vetrina dell'ottico Ripa in Mercatovecchio.

Stella d'Italia.

Oltre la bellissima stella posta sull'arco del nostro « Bel San Giovanni », parecchie altre figurarono nella illuminazione di iersera. Ne ricordiamo taluna:

Tre bellissime, con i nomi delle città di Torino, Firenze, e Roma — le tre tappe del riscatto nazionale — spiccavano sul muro della casa del custode del Teatro Sociale, signor Ferdinando Nigris.

— Un'altra colossale splendeva in alto, tra il palazzo del prefetto e quello Arcivescovile posta lassù dal signor Zanella. In mezzo era scritto: viva l'indipendenza La stella portava inoltre gli stemmi di due città che sono l'amore e il dolore degli italiani, perchè personificano il gruppo dei nostri fratelli disgiunti.

Scambio di telegrammi.

I telegrammi del Sindaco

Il sindaco spedì il seguente telegramma:

« *S. E. il Ministro della Real Casa* — Racconigi — Udine che oggi, nel 40.mo anniversario dacchè delle entranti truppe italiane esultò, volle inaugurare l'ingresso al suo Castello restaurato ad accogliere civili istituzioni; Udine dal Castello oggi oblioso delle spiate dall'alto, nei secoli, barbariche irruenze e delle patite offese delle straniere soldatesche: Udine, in vista alle vietate Alpi, memore della cara, rivendicata libertà, chiama auspice al solenne avvenimento il Capo dello Stato e Gli invia il saluto dei liberi — *Pecile*, sindaco. »

Il re ha subito risposto col seguente; datato da Racconigi;

S. M. il Re ha accolto con particolare gradimento il fervido omaggio da Lei indirizzatogli, mentre Udine celebra la solenne data di oggi. Il nostro Sovrano associasi alla patriottica civile festa di codesta generosa città, le manda cordiali grazie della viva conferma sua provata ed immutata divozione.

[*Il ministro Ponzo Vaglia*

* * *

Il Sindaco spedì anche questi altri telegrammi:

« *Senatore Cavalli* — Vicenza — Ricordando come Lei, illustre patriotta, suggeriva geniale idea d'un museo friulano risorgimento, oggi che Udine inaugura sua modesta raccolta, invio memorie riconoscente saluto — *Pecile*, sindaco »

« *Comm. Bonaldo Stringher* — Roma — A te, che avesti parte così notevole nella restituzione del nostro amato castello, oggi che l'edificio s'inaugura a scopi di decoro cittadino, giungano nostre cordiali espressioni di rinnovata riconoscenza.

Pecile, sindaco ».

Un pranzo ai poveri.

Ieri, alla cucina economica, per l'inaugurazione della nuovo grande sala fu offerto a trecento poveri il pranzo.

Ecco il *menù*: un piatto di minestra, carne guernita, formaggio, pane e vino.

Vi intervennero il sindaco cogli assessori Conti Pagani. Pico e Perusini; gli avvocati Tavasani e Della Schiava ed il signor Luigi Conti; furono ricevuti alla cucina dal dott. Romano e dai signori Pignat e Bisattini.

Al loro arrivo, i trecento poveri, alcuni col boccone in bocca, altri colla forcella i mano, si levarono in piedi salutando.

Il sindaco poi visitò tutti i locali congratulandosi col dott. Romano per l'ordine e la polizia che aveva trovato dappertutto.

Un licof privato.

Il signor Di Lenardo, che fa costruire una palazzina sulla nuova strada che si aprirà fra le porte Aquileia e Ronchi, per rettificare quella attuale di circonvallazione, celse la giornata di ieri per offrire il tradizionale licôf agli operai: circa una trentina. Il licôf fu condito dalla più schietta allegria. L'avvenimento, che la giornata di ieri ricordava, fu degnamente commemorato dall'impresario del lavoro, signor Bonini, fra gli evviva di quegli operai all'Italia.

Una bandiera storica.

In via Poscolle all'anagrafico N.o 27, attirava dal primo piano l'attenzione dei componenti il corteo una vecchia tricolore bandiera portante la data del 1866.

Essa appartiene al sig. Eugenio Tosetti, il quale è fregiato di varie medaglie, compresa quella del 48 49.

Il benemerito patriota fu membro del Comitato segreto in Padova, dal 1858 59 al 66.

Il 24 agosto, del 1849, nella resa di Venezia, egli consegnò agli austriaci il forte di S. Secondo.

Al sig. Tosetti, che ora risiede fra noi, gli auguri di lunghi anni ancora.

Il servizio telefonico fra Udine e il resto d'Italia.

Ricevemmo stamane il seguente telegramma:

Venezia, 27 luglio, ore 8.50:

Come addimostrai a S. E. Morelli Gualtierotti e al comm. Morpurgo, finchè esisterà il centralino di Treviso sarà impossibile assolutamente avere comunicazioni con Udine. Udine resterà divisa dalle rimanenti linee telefoniche dello Stato.

Ieri ed oggi non mi riesci ad avere comunicazione. Speriamo nel comm. Morpurgo.

Pischiutta

— Chi l'ha perduto

un fazzoletto contenente una somma di denaro può ricuperarla presso il signor *Olivo Cragno di Fantianicco* dando le neccessarie indicazioni.

— Per Frattis, la Colonia Alpina, partirono questa mane 38 donnine e 32 maschietti, salutati dal dott. Carlo Marzuttini, accompagnati fino alla Colonia dal d.r Oscar Luzzatto. Erano con loro, naturalmente, quelle che saranno la loro mamma e le loro sorelle, per quaranta giorni: signorine Maria Cotterli, cui è affidata la colonia, e sue compagne di lavoro signorine Luigia Martinis e Marcellina Vendramin.

Alla stazione, le solite scenette di affetto e commozione, col parenti.

— Smarrimento.

Un vecchio reduce ieri percorrendo via Calzolai e Piazza del Duomo perdette la medaglia commemorativa che teneva appesa al petto.

Chi l'avesse trovata portandola all'ufficio annunzi del nostro giornale compirà una vera opera di carità.

Villeggiatura

Mi pregio avvertire la mia spettabile Clientela che anche quest'anno ho fatto provvista di un vero emporio di specialità alimentari preparate in scatole, flacons, terrine ecc. e quindi di grande comodità ed economia specialmente per i Signori Villeggianti.

Dev.mo

Quintino Leoncini

Emporio Gastronomico

Via Mercatovecchio - Telefono 172 UDINE

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

Corriere giudiziario

Tribunale di Pordenone.

Strascici della serrata del Cotonificio Amman. - Ferimento.

L'operaio Da Ponte Rodolfo, ventenne, era addetto allo Stabilimento Amman; e dopo la serrata, quando si riprendeva il lavoro, ne veniva licenziato. Per questo nutrendo rancore verso i preposti della Ditta il 27 Aprile sfogava il suo malanimo sul sig. Scoch Giovanni direttore al riparto filatura, uomo più che sessantentenne, pacifico e buono e che non aveva nè arte nè parte nel licenziamento.

Il Da Ponte, entrato dove lo Schoch si trovava, e scambiate con lui poche parole, d'improvviso lo colpiva di tutta forza al naso, con un colpo di spolone, che aveva portato seco, facendogli fuoruscire sangue in abbondanza; ed avrebbe continuato a ferirnelo più gravemente ancora, se, a trattenerlo, non si fosse mosso tal De Franceschi, assistente nello Stabilimento, un uomo alto e fortissimo, il quale doveva lottare per frenare quel forsennato.

Compiuto il ferimento, il Da Ponte, per paura di andare in prigione, emigrava all'estero; ed oggi soltanto ricompariva per difendersi dalla imputazione di lesioni personali, guarite in giorni 18, ed aggravate dalla premeditazione.

Il fatto è provato.

La Parte Civile (avv. Levi e Locatelli) insiste per il risarcimento dei danni.

Il P. M. domanda la condanna dell'imputato a mesi sette di reclusione.

Il difensore (Rosso) tenta scagionare il Da Ponte dalla premeditazione, ed invoca per lui la legge del perdono.

Il Tribunale condanna l'imputato alla reclusione per mesi tre e giorni dieci, ai danni e alle spese; e ciò senza perdono.

Per violenza privata.

Sono chiamati a dibbattimento Brunettini Antonio e Sacilotto Luigi operai anch'essi da Amman, appena ventenni e incensurati, sotto la imputazione di avere con altri rimasti ignoti, usato la sera dell'otto aprile u. s. violenza, al guardiano del Cotonificio Marconi Edoardo, costituitosi Parte Civile con gli avv. Levi e Locatelli.

Siedono alla difesa i dott. Ellero e Rosso. Nel primo giorno, mercoledì, si escute lunga caterva di testimoni, i quali non troppa luce proiettano sull'affare.

Alle 6, si rinvia la prosecuzione della causa alle ore 3 pom. di domani.

Luigi Montico, gerente responsabile

Alle ore 22 del 26 corr. dopo brevissima malattia, si spegneva serenamente, coi conforti religiosi l'anima del defunto

Clama G. Battista fu Domenico

d'anni 70.

La moglie Eva Mulinaris, il figlio Antonio, le figlie Rosalia e Rina col genero Collo rag. Michele, ne danno il triste annunzio, coll'animo profondamente addolorato.

I funerali seguiranno Venerdì 27 corr. alle ore 18 1|2 partendo dalla casa in Via Paolo Sarpi N. 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Ringraziamento.

La figlia, i nipoti ed i parenti tutti, della testè defunta *Caterina di Zucco* vedova Castellani sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali dell'indimenticabile estinta.

Udine, 26 luglio 1906.

Ringraziamento

La famiglia Andreoli di Loneriacco (Tarcento) porge sentiti ringraziamenti a tutti quelli che, con la loro presenza o con l'invio di corone o torce, concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze oggi tributate alla indimenticabile *Rosina* e in particolar modo al medico curante dott. Sebastiano co. Montegnacco di Tarcento, al cappellano locale don Paoloni e alle famiglia Biasutti, che tanto si prestarono nella triste circostanza. Ringrazia inoltre l'autorità comunale di Segnacco, il corpo insegnante e la presidenza dell'*Istituto Renati* di Udine per l'invio di una rappresentanza dell'Istituto nonchè di due magnifiche corone.

Comunicato

Tormentato da pericolosa enfiagione alla gola e al naso con minaccia di estendersi agli orecchi, ho trovato nel dott. Luigi Zapparoli un vero liberatore. Con le sue nobili maniere, con le amorevoli espressioni gentili, Egli a me tredicenne ha saputo ispirare il coraggio e la costanza a subire la difficile operazione. Ora, dopo quasi un mese, posso assicurare di non aver più sentito alcuna molestia: anzi ho subito ripreso i miei studi e superato felicemente gli esami.

Vito, d'Asio 26 luglio 1906.

Giovanni Daniele Tonelli

Affittasi per più anni

a persona di cognizione e sicura piccola tenuta di campi 60 circa con casa signorile e coloniche bene impiantata a viti gelsi ed alberi fruttiferi. Condizioni vantaggiose purchè sicure, terreni fertilissimi e posizione splendida.

Per informazioni rivolgersi al *Giornale*.

D' affittare Locali uso Magazzini Via Belloni 5. Rivolgersi Via Savorgnana 10.

Laureata dà lezioni, prepara agli esami di ripetizioni. Rivolgersi alla Patria del Friuli.

Casa di pensione ad Avosacco, in vicinanze della Strada che conduce alla Fonte d'acqua pudia in Piano d'Arta. Locali decentissimi corrispondenti a tutti a tutte le esigenze cucina alla casalinga e prezzi modicissimi.

Osvaldo Pittini.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29. Udine.

Comune di Magnano.

Avviso di concorso.

« A tutto il 31 corr. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune collo stipendio di L. 1200 nette da imposta di R. M. più l'alloggio gratuito.

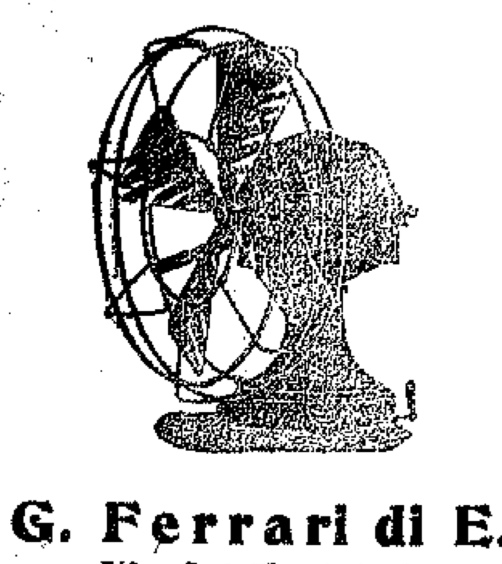
Documenti di legge.

Il Sindaco
D. Franz ».

Gio. Batta Cremese UDINE — Subb. Villalta | Villa L. Cantoni — Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

Ventilatori elettrici

VENDITA E NOLEGGIO



G. Ferrari di E.

Via dei Teatri, 6

Telefono 2-74

MALATTIE d'orecchie, gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato. **Padova**, Via S. Francesco N. 43.

Bevande raccomandate

per campagna.

Granatina Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale Estingue la sete, ed è efficacissima per a digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Sciroppo Frambois Confezionato con puro frutto dissetatore di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50.

SPECIALITA'

ALPEN BITTER

In UDINE presso la bottiglieria

ADOLFO PARMA

Unico concessionario della Genuina Vernaccia di Antonio Faraone Oristano (Sardegna).

DAF

Liquore Amaro

tonico digestivo ricostituente

SPECIALITA'

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI & CREMESE

UDINE

CAMILLO MONTICO

UDINE

NUOVO GRANDE DEPOSITO

Pianoforti, Fonole, Organi, Harmonium

tenuti in perfetto ordine

EMPORIO MUSICA

Istrumenti ed accessori

Prezzi d'impossibile concorrenza

essendo esclusa ogni spesa

per accordatori e riparatori

Prima di fare ACQUISTI e NOLEGGI visitare il NEGOZIO in VIA LIONELLO n. 2.

Terme d'Abano

Provincia di Padova

Stabilimento Hôtel Cortesi Meggiorato

Aperto tutto l'anno - Bagni fanghi e massaggio - Buon trattamento di famiglia e prezzi modicissimi - Professore - Medico a richiesta.

Telefono N. 770.

Ferro-China-Bisleri

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici e deboli di stomaco.

L'egregio D.r FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera « il « preparato marziale « più facilmente assimilabile, utilissimo in special modo, « su convalescenti di malaria ». 18

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. BISLERI e C. - Milano

IL RICCO SALONE

del parucchiere - barbiere

LODOVICO RE

che vende l'insuperabile tintura istantanea

è trasportato nel locale di fonte, via Daniele Manin n. 1 casa Someda.

CASA DI CURA

D.r Vittorio Fiorioli Della-Lena

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Chirurgia generale

SPECIALITA IN

Ginecologia e Ostetricia

Biciclette da L. 100 a 300

complete degli accessori e garantite. **Solidità, finezza, eleganza** Pagamento a rate mensili di L. 10

A. Velliscig — Cividale

D' affittare per la stagione estiva e autunnale, casa ammobiliata in collina nelle vicinanze di Cividale. Rivolgersi al Giornale.

De Luca Teodoro

fabbricante biciclette, casse-forti ecc.

fuori porta Cussignacco

a scanso di equivoci rende noto alla sua spettabile Clientela che l'**unico** suo negozio recapito resta sempre quello sito in Via Daniele Manin N. 10 e che egli nulla ha a che vedere con altro negozio di macchine da cucire di recente aperto da suoi ex agenti.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno ogni **mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al **Caffè della Nave**.

In Chiavris al N. 8 (Casa Cucchini) Affittasi col giorno 10 agosto p. v. il primo piano con 7 vani et orto, ed il secondo piano con 7 vani Per trattative rivolgersi al sig. Vittorio Salvadori.

Alberto Fiascaris

Fabbrica coperture impermeabili d'ogni specie

S. Daniele nel Friuli.

non teme concorrenze avendo acquistato macchinari di nuovissima invenzione.

Oltre ai copertoni da carro, coperte per cavalli ecc. ecc; assume imprese per tettoie da terrazza, da Giardino, da Teatro, da Negozio e qualsiasi lavoro di ordinazione.

NOLEGGIO E RIPARAZIONI

campioni e listini a richiesta.

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Francesco Santin

Pordenone

IMPRESA LAVORI

Cementi armati

(Sistema Ing. Capelli)

Pavimentazioni Asfalto

VINO ed OLIO TOSCANI

delle Tenute Tabler di Pisa

concessionario depositario **CONTI EZIO - Udine**

Viale Palmanova N. 30 - Telef. 191

Tipi costanti, Fini

ed a famiglia convenientissimi

Campioni e servizio gratis

Terme d'Abano

Prov. di Padova - Stazione Ferrovia

Stab. Hôtel "OROLOGIO,,

Stab. Hôtel "TODESCHINI,,

1 Giugno - 15 Settembre

Cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie Femminili - Postumi di fratture, lussazioni**, ecc. mediante i

CELEBRI FANGHI TERMALI

Bagni termali a vapore - Idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte « **Montirone** ».

Direttore medico e consulente:

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI

Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì).

VILLA ADELE

Residenza signorile, nel gran Viale delle Terme, affittasi anche a periodi. - Schiarimenti e trattative Hôtel « Orologio » - Abano.

Affittansi Vasti magazzini fuori Porta Gemona, Piazzale Osoppo.

Per trattative, rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Ing. C. Fachini

UDINE - Via Bartolini, 2 - **UDINE**

DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI

Assortimento di apparecchi

per illuminazione elettrica a gas ed acetilene

della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.

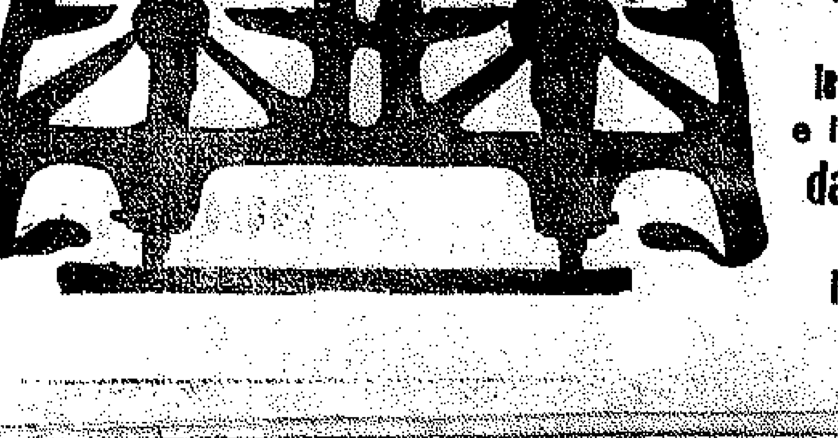
Contatori per acqua

Saturno

(volumetrici quindi i più esatti)

Tipo speciale per le famiglie

L. 35



CUCINE "Simplex,,

— a gas —

le più economiche e le più perfette

da L. 4 in più

CONSUMO litri 25 all'ora

— **Patronato scolastico.**

A beneficio del Patronato scolastico, avrà luogo quest'anno, in occasione della distribuzione dei premi una pesca gastronomica allestita dal Comitato delle signore Patronesse. cui si sono aggregati alcuni giovani volonterosi.

Buia.

In viaggio per recarci a visitare quel colosso dell'intrapendenza e tenacia umana che è il ponte di Pinzano, transitammo per S. Daniele e passando davanti alla cartoleria del sig. Giuseppe Tabacco, fummo colpiti, dalle molteplici vedute di S. Daniele, dintorni e manufatti dell'erigendo ponte riprodotte su cartoline; ma quello che maggiormente ci soffermò, fu una raccolta di vedute ridotte a formato, piccolissimo, uso francobollo e riuscite d'una chiarezza a d'una precisione sorprendente.

Al bravo sig. Tabacco che gentilmente volle offrirci una serie di tali vedute, complimenti ed auguri.

Pordenone

Un trattenimento interessante nella sala dell'*Albergo Quattro Corone* avrà luogo sabato sera alle ore 8 e mezza.

Il noto poeta dialettale Berto Barbarani reciterà alcuni suoi lavori in vernacolo veronese.

Per l'occasione, il conduttore sig. Francescan ha provveduto perchè funzionino nella sala alcuni ventilatori.

Domenica, alla stessa ora, secondo trattenimento.

— **Al Cojazzi.**

Molta gente va al Cinemotografo «Reale». I quadri sono bellissimi ed attraenti.

Negli intermezzi suona egregiamente l'orchestra direttta dal Sig. Zeno Beltrame.

Zoppola.

— **Incendio.**

Ierl'altro, nella vicina frazione di Orcenico Inferiore in un fabbricato di proprietà del sig. Biglia Gio. Batta, si sviluppò il fuoco che distrusse una stalla e fienile recando un danno di circa 3000 lire.

Sgraziatamente le fiamme si propagarono e distrussero poi la casa attigua del colono Girardi Giacomo, il quale patì un danno di L. 6000.

Coll'aiuto di volonterosi e mercè l'intervento della pompa del Comune di Casarsa, fu possibile scongiurare danni maggiori.

La causa del fuoco è attribuita alla fermentazione del fieno.

Il Biglia era assicurato, il povero Girardi no.

Arta.

— **Salti miracolosi.**

Ieri sera verso le otto avvenne qui un fatto che per le conseguenze disastrose che avrebbe potuto avere, merita di essere narrato, anche perchè serva di ammonimento.

Proveniente dal mercato di S. Giacomo di Paluzza, giunse qui un carro tirato da due cavalli, appartenente ad un erbivendolo di Tolmezzo. Nel carro, fra le ceste di mercanzia, v'erano due donne, una bambina (figlia di una delle donne) ed un ragazzetto di Paluzza, entrambi decenni. Ad Arta le due donne scesero per entrare in una osteria ad... inumidire l'ugola. Intanto i cavalli. lasciati liberi, partirono. Giunto il carro al principio della forte discesa ch'è appena fuori del paese verso Zuglio, carro e cavalli (quello *sponte* e questi *spinte*) cominciarono una corsa vertiginosa.

I bambini gridavano di terrore; i passanti spaventati rincorrevano il carro senza poterlo raggiungere. Ad un tratto i due bambini scostarono la tenda che chiudeva tutto intorno il carro, e da uno dei lati di esso si gettarono a terra l'uno dopo l'altro.

Fu un vero miracolo se non rimasero entrambi decapitati dalle ruote del carro. Quanti furono spettatori della brutta scena accorsero atterriti. Raccolti i bambini, furono ad essi riscontrate parecchie ferite e contusioni fortunatamente non gravi.

Con una carrozza dell'Albergo Grassi furono tosto condotti a Tolmezzo.

S. Vito al Tagliam.

— **Disgrazia.**

Oggi, nella vicina Prodolone (S. Vito), il fanciullo undicenne Deganutto Davide di Pietro, intento a raccogliere frutti da un così detto corgnolaio, scivolò e cadde ferendosi l'avambraccio sinistro. Fu dai genitori condotto presso questo Ospitale, dove la Suora, dopo aver praticato i lavacri antisettici, dovette dare alla stessa cinque punti di sutura.

— **Flemone omicida.**

Ieri ebbero luogo i funerali, riusciti imponenti, della compianta Sig. Adele Teattini che, affetta da flemone, malgrado le diligenti e premurose cure dei nostri Sanitari, s'ebbe avvelenato il sangue e dovette soccombere.

Lascia una figlia quindicenne.

Artegna.

— **Solenni festeggiamenti.**

Domenica nel nostro paese avremo solenni feste con l'intervento dell'Arcivescovo Zamburlini, del neo eletto Vescovo di Padova Mons. Pelizzo, in occasione dell'assunzione agli ordini sacri di una trentina di chierici e del 25 anniversario dell'ingresso di questo parroco don Valentino Riva.

Un comitato di cittadini, che si è attivamente occupato in questi giorni per i festeggiamenti, ha pubblicato il seguente programma:

«Ore 7 3|4 incontro con banda a S. E. e agli ordinandi, presso il villino Adami, ore 8 1|2 sacra ordinazione — All'ingresso di S. E. in chiesa verrà cantato un solenne «*Sacerdos et Pontifex*» a quattro voci, di mons Tomadini: ore 15 vespero solenne pontificato da mons. Pelizzo, quindi S. E. amministrerà la Cresima nella chiesa di S. Rocco: ore 20 grande illuminazione della via principale — Sul piazzale del mercato verrà eseguito uno scelto programma dalla banda paesana che accompagnerà ancora due grandiosi cori a quattro voci. Negli intermezzi recità di poesie. Al concerto assisterà anche S. E. Ore 21 1|2 grandioso spettacolo pirotecnico. Il Colle S. Martino illuminato a giorno. Il trattenimento si chiuderà con una sorpresa.»

Gemona.

— **La luce elettrica.**

26. — Nel primo ripiano del «Lici» e cioè nell'orto che è situato dietro il Duomo, da alcuni giorni si sta lavorando. Ivi dovrà sorgere un fabbricato della lunghezza di 18 metri, a 15 di larghezza e 5 di altezza, il quale dovrà servire come officina elettrica, cioè dovrà contenere gli accumulatori e trasformatori della forza elettrica per dar luce alle vie di Gemona.

Sopra il fabbricato stesso si erigerà una torre dell'altezza di metri 5 e dal suolo di metri 10.

Nè è impressario il signor Antonio Lepore, che s'acquistò fama di valente costruttore nell'erezione del bellissimo palazzo del sig. Francesco Stroili in via Artico di Prampero. L'officina elettrica potrà funzionare da quanto mi si afferma, verso i primordi del mese di novembre, poichè il fabbricato sarà pronto verso la fine d'ottobre e forse prima.

L'undici novembre, natalizio del re, verrà fatta l'inaugurazione solenne, come già vi scrissi ancora. Il numero delle lamdade raggiungerà il centinaio, comprese quelle che si impianteranno nelle due strade d'accesso alla stazione ferroviaria. Nelle due vie principali le lampade avranno una intensità di luce di 30 candele e le altre di 15. Nei giorni festivi e nelle solennità patriottiche o cittadine le piazze del duomo, Vittorio Emanuele II. e Umberto I. saranno illuminate da due lampade ad arco di 600 candele ciascuna. Nel piano per illuminazione pubblica si comprendono anche le vie di terz'ordine ed i vicoli, quindi nessun angolo di Gemona resterà al buio.

— **Per un maestro.**

Ricorrendo ieri la festa di S. Giacomo, il corpo insegnante gemonese con a capo l'assessore alla pubblica istruzione avv. Fedrigo Perissutti, si recò verso le 19 dal bravo maestro don Giacomo Copetti, per esprimergli i propri auguri. Fu accolto con grande cordialità. Gli onori di casa furono fatti conisquisita gentilezza dalle signore Regina e Fausta Copetti, rispettivamente cognata e nipote del festeggiato. Brindò l'assessore Fedrigo Perissutti, esprimendo gli auguri del cuore che per la circostanza fanno i colleghi la rappresentanza comunale e gli amicitutti. Del festeggiato, lodò i meriti come maestro e come sacerdote, ed espresse l'augurio di vederlo ancora fra i banchi della scuola per molto tempo. Il lieto convegno si sciolse con degli evviva cordiali all'indirizzo del bravo maestro e ottimo sacerdote.

— **Elargizione.**

Ieri ricorrendo il trigesimo della morte del compianto cav. conte Ferdinando Gropplero, la famiglia di lui elargì lire 100 alla locale congregazione di carità.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— Ad Iuzig nel Tirolo crollò un edificio in costruzione travolgendo 15 operai che lavoravano sul coperto. Quattro operai restarono vittime. Fra questi vi è il giovine Moretti Angelo d'anni 19 di Segnacco.

— Il quattordicenne Angelo Cojaniz di Tarcento mentre faceva un bagno restò miseremente affogato.

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici cambi del giorno 26 luglio 1906.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.87
Austria (corone)	104.65
Pietroburgo (rubli)	262.08
Rumania (lei)	98 50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Avventure ciclistiche
toccate al comprovinciale Barnaba
In una gara di resistenza

Milano 26 luglio (ritardato)

Domenica qui a Milano, si svolse un'interessante gara ciclistica intitolata *Il gran premio Peugeot Italiano*, sul percorso Milano-Binasco-Pavia e ritorno. trentaquattro furono i partenti tra i quali anche il vostro bravo Barnaba, molto favorito costì. Fino a Pavia il gruppo era unito; alla svolto, Ganna-Marroni e Barnaba attaccarono una bella volata, distanziando così il gruppo di parecchie centinaia di metri. Seguono subito dietro Grassi e Ferrari che poi si unirono col gruppo di testa. Ad un certo punto passa l'automobile dei Fratelli Picena. Barnaba si distacca dal gruppo mettendosi dalla parte opposta; attende che passi l'automobile e gli si mette di fianco in modo che gli altri non lo potessero vedere e attacca una forte volata ,distanziando così il gruppo che era sperso nella polvere. Il Barnaba prosegue di con un buon passo indisturbato.

Le cadute di Barnaba.

A. 15 km. da Milano in un acuto svolto e con molta polvere, il Barnaba fa un potente capitombolo, riproducendosi due leggere ferite una alla gamba ed al braccio, ed uno scoppio di pneumatico. Fermato l'automobile, gli diamo il necessario per riparare la gomma e la ruota davanti. Riparato in furia egli montò di nuovo ma fu raggiunto subito subito dal gruppo di testa. Il Barnaba tentò un'altra volta di scappare, ma il Grassi di Milano gli taglia la strada e il Barnaba per la gran velocità e costretto ad andarci addosso... e a cader di nuovo.

L'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

km. 50 1.o Grassi in ore 1·24 II.o Maironi III.o Ferari che a 100 m. del traguardo causa un cane cadde ed arriva con la macchina in spalla IV.o arriva il vostro Barnaba, questo non esendo la giuria presen te non lo classificarono, appena arrivato andò a medicarsi le ferite riportate nel campo di battaglia.

Il Barnaba protesto energicamente ed anzi scrisse all'U.V.I. per valere le sue ragioni citando diversi cittadini Milanesi (che furono presenti all'arrivo) e si offersero soli al vostro simpatico e forte corridore.

Milano 26 luglio

Venne definitivamente approvato dall'Unione Veloc. Italiana che il nostro corridore Barnaba di Buia, malgrado le sue cadute giunse 4o al traguardo, battendo così il Pish ed il Gann.

Cronaca Cittadina

Noterelle elettorali.

Il *Paese* continua la sua enumerazione delle grandi cose eperate dall'Amministrazione radicale: non vi figura, perchè non ancora ultimato, il restauro dello spanditoio accanto al Teatro sociale; così non vi sono compresi alcuni lavori, perchè non ancora pagati. In cambio vi sono parecchi *studi*... (come quando si presentano al Parlamento i Ministri, con la cartella vuota, annunciando nonpertando di avere *pronto* lo studio e la relazione su questo o quel progetto di legge!) e talune cose appaiono in due elenchi diversi. Così si fa miglior figura.

Nondimeno, è un sentimento larghissimamente diffuso nella cittadinanza che bisogna cambiar registro e mandare gente, a Palazzo Civico, che non s'imbranchi a dir sì o no soltanto perchè l'attuale Giunta comanda che così dicano. Proprio bisogna cambiar registro!...

I *registri* di adesso parlano troppo chiaro. Dal 1901 al 1906, il comune ha portato gli interessi passivi da lire 85 873 a 129000 (cosa naturale se il debito è aumentato di oltre un milione!); le spese di esazione dazio da 103126 a 128000; la cancelleria e stampati da 9210 a 14000, e via discorrendo. Un cumulo di aumenti di lire 203.145!

Le entrate effettive ordinarie, invece, nello stesso periodo di tempo diedero un aumento di sole lire 119.009; per cui il Bilancio del Comune presenta questo — che il *Paese* chiamerà certamente un miglioramento: che le sue spese (le quali non possono più diminuire. perchè ripetiamo, sono continuative) aumentarono di lire 84136 più che non sieno aumentate le entrate. L'effetto di questo stato di cose — accertato sui bilanci, e quindi innegabile — non può essere, necessariamente, che uno solo: di vedere aumentati ogni anno più i debiti, se non si pone subito un riparo.

Questo riparo lo hanno in mano i cittadini stessi, e devono usarlo: il voto, le elezioni. Che nessuno manchi domenica!...

— **Mercati d'oggi.**

Pere da l. 25 e 15, corniole 15. prugne da 18 a 5, pesche da 60 a 50, pomi 20, fichi da 20 a 10, patate 6, pomidoro da 20 a 15, meloni da 20 a 15 cent. l'uno.

Le feste di ieri.

Per l'anniversario della liberazione.

Nella edizione del mezzogiorno — uscita con qualche ritardo per difficoltà tipografiche — abbiamo già dato un cenno affrettato delle feste, fino al punto in cui furono scoperte, nella sala dell'*Aiace*, le due lapidi, ricordanti una le date della liberazione (26 luglio 1866) e del plebescito (21-22 ottobre 1896); l'altra, il Congresso della Dante Alighieri, inauguratosi nella Sala medesima (24-26 settembre 1903). Pubblicammo a sera una terza edizione contenente la narrazione delle altre cerimonie e i discorsi ma poichè questa terza edizione non fu mandata agli abbonati, nè della città nè di fuori (ebbero essi l'edizione seconda, di otto pagine), riferiremo qui brevemente sulla giornata di ieri.

Ricevuta, con gli onori dovutile, a porta Gemona la bandiera del Comune di Osoppo (della commissione ricevitrice era anche il giovane sig. Carlo Malusà) e scortatala col plotone militare e la musica fino alla sede della Società ginnastica; si formò tosto dopo l'imponentissimo corteo — ben settanta bandiere e tre musiche — il quale si recò a deporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi. Annotammo ieri la schiera numerosissima di autorità e di rappresentanze locali, di sindaci e società venuti da ogni parte della Provincia — dai Forni Avoltri e da Comeglians e Paluzza nella Carnia, di S. Pietro al Natisone, da Palmanova, da Pordenone, da S. Daniele, da Maniago, da Spilimbergo... Non dei grandi Comuni, e quasi nessuno anche dei minori mancò all'appello; il Friuli apparve ieri tutto unito, come nei bei giorni primi del nostro riscatto.

Nella Sala Aiace, prima dello scoprimento delle lapidi, parlarono: il Sindaco comm. Pecile, il presidente dei Reduci ing. cav. Heimann, il dott. Carlo Lorenzi, l'avv. C. L. Schiavi. — Dopo, il Corteo salì al Castello — era gremita di popolo, la stupenda nostra Piazza Vittorio Emanuele; e quivi fu prima inaugurata la lapide che ricorda i restauri praticati al Castello: parlarono il Sindaco e l'avv. Girardini; poi, furono aperti (non senza qualche confusione, non sempre evitabili in tanta ressa) i locali del Museo Patriottico: e parlarono l'ing. Heimann, che ringraziò i cooperatori principali nella formazione di questo interessante museo — prof. Del Puppo, cav. Sbuelz, maestri Cappellazzi e Lazzarini, — e dopo di lui parlò il cav. dott. Romano. L'ing. Heimann si augurò che presto il Museo patriottico sia completato, col Pantheon ai caduti per la Redenzione della Patria, nel Tempietto di S. Giovanni: e ci uniamo di gran cuore al suo voto.

Disceso dal Castello il Corteo fu inaugurato il busto marmoreo del Senatore comm. Pecile, con un discorso del Senatore di Prampero: e fu poi fatta consegna al Comune, rappresentato dall'assessore anziario signor Pico, che ringraziò con bravi parole.

Dopo, seguì il vermouth d'onore nelle Sale del Palazzo Municipale — ed anche qui si verificò una certa confusione, poichè vi parteciparono parecchi che non avrebbero avuto motivo di farlo, ed altri, malgrado l'invito, non poterono prendervi parte.

* * *

La città nel pomeriggio con tutti i negozi chiusi, con tutte le case imbandierate e ornate di festoni, palloncini, arazzi, presentava un aspetto insolitamente frequentato. Poi, verso sera, nelle ore dei concerti, tutti i cittadini — si può dire — e i molti forestieri qui convenuti, si riversarono nelle strade, nelle piazze, popolandole in modo straordinario.

Visita al Castello

Concerto e bicchierata agli operai.

Durante il pomeriggio nelle sale del Castello vi fu un continuo andirivieni per visitare il Museo e la pinacoteca.

Verso le 5 l'ottima banda musicale di Nogaredo attirò sulla spianata — che panorama delizioso!... — numerosissimo pubblico, che ascoltò con vivo interesse il concerto suonato con affiatamento e diligenza. Il programma fu svolto ottimamente e il pubblico ebbe parole di viva lode per la banda ed il suo bravo maestro. Frattanto nei locali dell'ex «camera del lavoro» una settantina di operai, occupati nei lavori di restauro del Castello, bevevano allegramente.

Erano gli operai del «licof» loro, offerto dal Municipio. Davanti i locali si era adunata l'inclita «mularia» che si divertiva mezzo mondo alle escandescenze ed agli schiamazzi.

Il vino tracannato in Castello ebbe i suo effetti su alcuni operai la sera. Un gruppo fu dovuto cacciare mediante le guardie da un'osteria.

Il concerto che si doveva tenere alle 6 in piazza Garibaldi, mancò in causa del violento acquazzone piombato sulla città, che provocò un fuggi fuggi generale anche dal Castello, e dagli altri luoghi dove si era raccolta la gente.

* * *

Riguardo al licôf, parecchi operai che lavorarono nel Castello si lagnarono per il mancato invito; mancanza che sembra dovuta a chi ebbe l'incarico di mandare gli avvisi.

— Avrebbero dovuto essere quasi un centinaio e mezzo — ci disse uno dei non invitati; — e invece non vi partecipò che una metà circa.

Lo spettacolo notturno.

L'illuminazione.

Malgrado l'aquazzone — che non durò neppur mezz'ora — avesse con la sua violenza guastato e in alcune parti *devastato* i preparativi d'illuminazione; pure questa riuscì egregiamente.

La cittadinanza si prestò con tutto slancio.

In alcune vie, riuscì proprio splendido.

In piazza San Giacomo — dove il tempaccio aveva squarciati tutti i palloncini esposti alla piova, e rovinati gli addobbi — l'illuminazione fu tuttavia bellissima. La gioventù aveva provveduto sollecitamente a rimpiazzare, per quanto potè, i palloncini rotti; le famiglie tutte avevano illuminate le case.

E a notte fatta il colpo d'occhio era grandissimo, spettacoloso. Una folla di popolo, che girara ammirando le case meglio illuminate. le vetrine del negoziante Secondo Bolzicco messe proprio bene, quella del Clain ove spiccava maestosa la figura dell'Italia in bianco-rosso-verde, sotto fasci di luce vivissima.

Sulla piazza, instancabile banda di Nogaredo svolse un bel concerto, cominciando alle 8.30, salutata da frequenti calorosi applausi, ben meritati.. Qua, là, sulle finestre e sui balconi delle case, sulla piazza accendevansi fuochi di bengala, forniti dal Comitato; della Chiesa di S. Giacomo era pure illuminata, l'architettonica facciata e di bell'effetto specialmente l'orologio.

* * *

La Giuria per l'assegnazione dei premi era composta dei signori prof. Milanopolo e Antonio Paolini. Ella trovò (il suo giudizio era limitato puramente alle case prospicienti sulla Piazza) che nessuna sarebbe stata meritevole, a stretto rigore, di una premiazione, perchè nessuna offriva proprio un complesso artistico. Ma tenuto conto della circostanza, tenuto conto che i premi già c'erano, si poteva premiare la «buona volontà» degli illuminatori. E assegnò i tre premi col seguente ordine: primo, alla Ditta Pellegrini per l'illuminazione della casa di sua proprietà, disposta molto semplicemente ma pure di bell'affetto; dott. Alberto Raffaelli; fornaio Faelutti, del quale apprezzò molto l'intenzione» e la «fatica» per attuarla, sebbene dovesse lamentare mancanza di buon gusto: il Faelutti aveva illuminato persino il tetto!

Noi troviamo di lodare l'addobbo e l'illuminazione della casa Lorenzon, ch'era però fuori concorso.

La Giunta, che aveva completamente dimenticata questa Piazza. quando vide che quegli abitanti «facevano da sè» li assecondò in ogni loro domanda: e anzi oggi è venuti personalmente un ufficio il signor Lorenzon a pregarci di ringraziare la Giunta per l'accoglienza dimostrata.

— Domani — soggiuse — pubblicherò il resoconto finanziario.

* * *

Notiamo che sulla piazza fu distribuito la sera ai poveri un ettolitro di vino e circa 80 chili da pane con formaggio e salame. La distribuzione alle famiglie era fatta in ragione del numero e di componenti.

* * *

In via Cavour l'illuminazione fu in moltissimi luoghi riuscita. Era splendida la casa Albini con tutte le finestre illuminate da parecchi palloncini disposti in modo da combinare il tricolore. Il Caffè della Nave era pure illuminato con un'infinità di lampadine disposte scimmetricamente agli archi della facciata.

Caratteristica l'illuminazione sopra il negozio Fanna.

* * *

Una folla immensa s'era assiepata in piazza Vittorio sotto la loggia Municipale, o sul terrapieno. Era impossibile muoversi fra la calca.

Le bande cittadina e militare svolsero i loro programmi con spesse interruzioni durante gli inni patriottici e la marcia Reale.

L'accensione della grande stella d'Italia — lavoro degli operai dell'officina elettrica comunale — con lampadine tricolori, avvenne fra acclamazioni di approvazione. Di molto effetto l'illuminazione del castello coi fuochi di bengala e col proiettore che vi riverberava potenti fasci di luce.

Ammirate moltissimo e applaudite le numerose proiezioni fornite dall'officina Malignani in uno all'energia per queste, per il faro e per l'illuminazione del Castello. Applauditissime le proiezioni che presentavano Trento, Trieste... Appena si annunciavano, era uno scoppio di applausi, che prorompeva più caloroso e generale quando spiccava la riproduzione delle care città: di molto effetto le proiezioni a colori e massime se col paesaggio preso di notte, con i lumi accesi nelle case che proiettavano la loro luce rossigna.

Le raffigurazioni di soggetto patriottico, anche applaudite. Cogliemmo a volo questo dialogo fra due popolane attempate quando si svalse *l'arresto dei carbonari*.

— Dulà sono i ciarbonars, po?...

— Eh, chei neris; no iu viostu?..

* * *

Il popolo rimane stipato fino a tarda ora, sulla piazza.

Affollatissimi i caffè: Nuovo, Dorta, Corazza, il bar centrale, e tutti gli altri esercizi nel centro.

Le impressioni di un giovane

Diamo volentieri posto al seguente scritto, sulle impressioni che lasciò nell'animo suo — e confidiamo nell'animo di molti — la patriottica festa di ieri:

Per me non certo fautore di tutte quelle forme, terribilmente verbose e vane, di manifestazioni patriottiche che han dilagate in questi ultimi anni ogni paese d'Italia è riuscito, oltre ogni dire, commovente la modesta, ma pur eloquentissima, dimostrazione d'italianità che Udine iermattina ha dato coll'indimenticabile commemorazione del XL anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in questa nostra città. Mi è riuscita veramente commovente poichè ho veduto in essa la sincera e nobilissima manifestazione di sentimenti che hanno il loro culto sacro ed intangibile in ogni cuore che ami la povera patria nostra.

E' stata come un'onda sana di patriottismo che ieri si è diffusa sul Friuli, è stata come una voce che ha le vibrazioni trepidanti e civili di un popolo che, con venerazione e con fervore intensi, ricorda e spera...

E il popolo udinese vedendo tante faccie fiere. di prodi nei campi di battaglia, nelle gole delle loro malvietate montagne, nelle carceri dolorose, nell'esilio triste e sconsolato diedero prova d'indomabile ardire, di eroismo illuminato, d'inconcussa fede, il popolo udinese ricordava i sacrifici, i dolori, terribili come le più violenti bufere, che costò questa nostra Italia, ricordava tutta la pagina santissima e sanguinosa del nostro Risorgimento.

E col ricordo, che dava all'animo suo forte cupi fremiti di vendetta e di odio e lampi iridescenti d'entusiasmo non chiassoso e vacuo, perchè intimo, sentiva destarsi pure le lunghe e liete speranze di una patria più grande, più prospera, più felice.

I sentimenti che si rinvigorirono ieri nella solenne manifestazione popolare noi non dobbiamo lasciare affievolire in un ignobile scetticismo che, come onda furiosa, tenta di travolgerci.

Coll'opera assidua e feconda, col pensiero nel bene e pel bene d'Italia, col mantenere intatte d'ogni cosa vile e vana le grandi idealità patrie, noi specialmente giovani, dal cuore e dal cervello fervido, dobbiamo cercare di ringagliardire questa nostra Madre buona, di darle nuovo vigore e vita.

La Patria, ricordiamolo, non ha più bisogno oggi di grandi anime eroiche, ma sente invece la necessità della cooperazione, pur modesta, di tutti gli animi invincibilmente onesti. E se per ora essa non richiede l'azione nostra sui campi del dolore e della gloria, in altri campi pur gloriosi essa vuole che noi fatichiamo per la Sua grandezza: nei campi sterminati del lavoro e dell'attività umana.

Onore, onore all'Italia e

«A chi la Patria nega nel cuor, nel cervello, nel sangue,
sozza una forma brulichi
di suicidio e sulla bocca laida bestemmiatrice
un verde rospo palpiti».

Libero Benedetti
S.tenente 79.o di fanteria

Altre notizie.

Fu trovato molto interessante il nostro numero di ieri: e ne avemmo congratulazioni da parecchi. La prova, del resto, più palese di questo gradimento del pubblico — ch'è il più ambito premio al nostro lavoro — la ebbimo nel fatte che ben 5000 copie furono tutte vendute, così che dovemmo già oggi rispondere negativamente alle numerose richieste fatteci.

I ricordi patriottici che pubblicammo ieri, non sono tutti quelli che si possono avere su quegli anni di dolore, per i nostri padri: ma noi volentieri ci mettiamo a disposizione di quanti crederanno completarli, con l'inviarci loro memorie personali o con l'indicarci

persone dalle quali potremmo attingere qualche altro notizia.

* *

Fra i sindaci presenti nel Corteo, notiamo l'avv. G. B. Della Rovere, quale sindaco del Comune di Povoletto.

* *

Il Sindaco aveva esteso l'invito di partecipare alle feste di ieri anche all'*Indipendente* di Trieste, la cui redazione incaricò un caro amico suo di rappresentarla. Contemporaneamente, mandò al Sindaco un telegramma, che credette stampare nel numero di ieri dell'*Indipendente* stesso. Ma l'autorità politica sequestrò il giornale che oggi ricevemmo con uno spazio in bianco nel luogo dove il telegramma doveva apparire.

* *

Molti, i « fotografi » durante l'intiera giornata.

Benissimo riuscite le sette fotografie prese dai bravi fratelli Oliva, che furono iersera stessa anche « proiettate »... e meritatamente applaudite, in piazza. Le sette fotografie, che formano uno splendido ricordo saranno esposte nella vetrina dell'ottico Ripa in Mercatovecchio.

Stella d'Italia.

Oltre la bellissima stella posta sull'arco del nostro « Bel San Giovanni », parecchie altre figurarono nella illuminazione di iersera. Ne ricordiamo tuluna:

Tre bellissime, con i nomi delle città di Torino, Firenze, e Roma — le tre tappe del riscatto nazionale — spiccavano sul muro della casa del custode del Teatro Sociale, signor Ferdinando Nigris.

— Un'altra colossale splendeva in alto, tra il palazzo del prefetto e quello Arcivescovile posta lassù dal signor Zanella. In mezzo era scritto: viva l'indipendenza La stella portava inoltre gli stemmi di due città che sono l'amore e il dolore degli italiani, perchè personificano il gruppo dei nostri fratelli disgiunti.

Scambio di telegrammi.

I telegrammi del Sindaco

Il sindaco spedì il seguente telegrammi:

« *S. E. il Ministro della Real Casa* — Racconigi — Udine che oggi, nel 40.mo anniversario dacchè delle entranti truppe italiane esultò, volle inaugurare l'ingresso al suo Castello restaurato ad accogliere civili istituzioni; Udine dal Castello oggi oblioso delle spiate dall'alto, nei secoli, barbariche irruenze e delle patite offese delle straniere soldatesche: Udine, in vista alle vietate Alpi, memore della cara, rivendicata libertà, chiama auspice al solenne avvenimento il Capo dello Stato e Gli invia il saluto dei liberi — *Pecile*, sindaco. »

Il re ha subito risposto col seguente; datato da Racconigi;

S. M. il Re ha accolto con particolare gradimento il fervido omaggio da Lei indirizzatogli, mentre Udine celebra la solenne data di oggi. Il nostro Sovrano associasi alla patriottica civile festa di codesta generosa città, le manda cordiali grazie della viva conferma sua provata ed immutata divozione.

Il ministro Ponzo Vaglia

* *

Il Sindaco spedì anche questi altri telegrammi:

« *Senatore Cavalli* — Vicenza — Ricordando come Lei, illustre patriotta, suggeriva geniale idea d'un museo friulano risorgimento, oggi che Udine inaugura sua modesta raccolta, invio memorie riconoscente saluto — *Pecile*, sindaco »

« *Comm. Bonaldo Stringher* — Roma — A te, che avesti parte così notevole nella restituzione del nostro amato castello, oggi che l'edificio s'inaugura a scopi di decoro cittadino, giungano nostre cordiali espressioni di rinnovata riconoscenza.

Pecile, sindaco ».

Un pranzo ai poveri.

Ieri, alla cucina economica, per l'inaugurazione della nuovo grande sala fu offerto a trecento poveri il pranzo.

Ecco il *menù*: un piatto di minestra, carne guernita, formaggio, pane e vino.

Vi intervennero il sindaco cogli assessori Conti Pagani. Pico e Perusini; gli avvocati Tavasani e Della Schiava ed il signor Luigi Conti; furono ricevuti alla cucina dal dott. Romano e dai signori Pignat e Bisattini.

Al loro arrivo, i trecento poveri, alcuni col boccone in bocca, altri colla forcella i mano, si levarono in piedi salutando.

Il sindaco poi visitò tutti i locali congratulandosi col dott. Romano per l'ordine e la polizia che aveva trovato dappertutto.

Un licof privato.

Il signor Di Lenardo, che fa costruire una palazzina sulla nuova strada che si aprirà fra le porte Aquileia e Ronchi, per rettificare quella attuale di circonvallazione, scelse la giornata di ieri per offrire il tradizionale licôf agli operai: circa una trentina. Il licôf fu condito dalla più schietta allegria. L'avvenimento, che la giornata di ieri ricordava, fu degnamente commemorato dall'impresario del lavoro, signor Bonini, fra gli evviva di quegli operai all'Italia.

Una bandiera storica.

In via Poscolle all'anagrafico N.o 27, attirava dal primo piano l'attenzione dei componenti il corteo una vecchia tricolore bandiera portante la data del 1866.

Essa appartiene al sig. Eugenio Tosetti, il quale è fregiato di varie medaglie, compresa quella del 48 49.

Il benemerito patriota fu membro del Comitato segreto in Padova, dal 1858 59 al 66.

Il 24 agosto, del 1849, nella resa di Venezia, egli consegnò agli austriaci il forte di S. Secondo.

Al sig. Tosetti, che ora risiede fra noi, gli auguri di lunghi anni ancora.

Il servizio telefonico fra Udine e il resto d'Italia.

Ricevemmo stamane il seguente telegramma:

Venezia, 27 luglio, ore 8.50;

Come addimostrai a S. E. Morelli Gualtierotti e al comm. Morpurgo, finchè esisterà il centralino di Treviso sarà impossibile assolutamente avere comunicazioni con Udine. Udine resterà divisa dalle rimanenti linee telefoniche dello Stato.

Ieri ed oggi non mi riesci ad avere comunicazione· Speriamo nel comm. Morpurgo.

Pischiutta

— Chi l'ha perduto

un fazzoletto contenente una somma di denaro può ricuperarla presso il signor *Olivo Cragno di Fantianicco* dando le neccessarie indicazioni.

— Per Frattis, la Colonia Alpina, partirono questa mane 38 donnine e 32 maschietti, salutati dal dott. Carlo Marzuttini, accompagnati fino alla Colonia dal d.r Oscar Luzzatto. Erano con loro, naturalmente, quelle che saranno la loro mamma e le loro sorelle, per quaranta giorni: signorine Maria Cotterli, cui è affidata la colonia, e sue compagne di lavoro signorine Luigia Martinis e Marcellina Vendramin.

Alla stazione, le solite scenette di affetto e commozione, coi parenti.

— Smarrimento.

Un vecchio reduce ieri percorrendo via Calzolai e Piazza del Duomo perdette la medaglia commemorativa che teneva appesa al petto.

Chi l'avesse trovata portandola all'ufficio annunzi del nostro giornale compirà una vera opera di carità.

Villeggiatura

Mi pregio avvertire la mia spettabile Clientela che anche quest'anno ho fatto provvista di un vero emporio di specialità alimentari preparate in scatole, flacons, terrine ecc. e quindi di grande comodità ed economia specialmente per i Signori Villeggianti.

Dev.mo

Quintino Leoncini

Emporio Gastronomico

Via Mercatovecchio - Telefono 172 UDINE

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

Corriere giudiziario

Tribunale di Pordenone.

Strascici della serrata del Cotonificio Amman. - Ferimento.

L'operaio Da Ponte Rodolfo, ventenne, era addetto allo Stabilimento Amman; e dopo la serrata, quando si riprendeva il lavoro, ne veniva licenziato. Per questo nutrendo rancore verso i preposti della Ditta il 27 Aprile sfogava il suo malanimo sul sig. Scoch Giovanni direttore al riparto filatura, uomo più che sessantentenne, pacifico e buono e che non aveva nè arte nè parte nel licenziamento.

Il Da Ponte, entrato dove lo Schoch si trovava, e scambiate con lui poche parole, d'improvviso lo colpiva di tutta forza al naso, con un colpo di spolone, che aveva portato seco, facendogli fuoruscire sangue in abbondanza; ed avrebbe continuato a ferirnelo più gravemente ancora, se, a trattenerlo, non si fosse mosso tal De Franceschi, assistente nello Stabilimento, un uomo alto e fortissimo, il quale doveva lottare per frenare quel forsennato.

Compiuto il ferimento, il Da Ponte, per paura di andare in prigione, emigrava all'estero; ed oggi soltanto ricompariva per difendersi dalla imputazione di lesioni personali, guarite in giorni 18, ed aggravate dalla premeditazione.

Il fatto è provato.

La Parte Civile (avv. Levi e Locatelli) insiste per il risarcimento dei danni.

Il P. M. domanda la condanna dell'imputato a mesi sette di reclusione.

Il difensore (Rosso) tenta scagionare il Da Ponte dalla premeditazione, ed invoca per lui la legge del perdono.

Il Tribunale condanna l'imputato alla reclusione per mesi tre e giorni dieci, ai danni e alle spese; e ciò senza perdono.

Per violenza privata.

Sono chiamati a dibbattimento Brunettini Antonio e Sacilotto Luigi operai anch'essi da Amman, appena ventenni e incensurati, sotto la imputazione di avere con altri rimasti ignoti, usato la sera dell'otto aprile u. s. violenza, al guardiano del Cotonificio Marconi Edoardo, costituitosi Parte Civile con gli avv. Levi e Locatelli.

Siedono alla difesa i dott. Ellero e Rosso. Nel primo giorno, mercoledì, si escute lunga caterva di testimoni, i quali non troppa luce proiettano sull'affare.

Alle 6, si rinvia la prosecuzione della causa alle ore 3 pom. di domani.

Luigi Montico, gerente responsabile

Alle ore 22 del 26 corr. dopo brevissima malattia, si spegneva serenamente, coi conforti religiosi l'anima del defunto

Clama G. Battista fu Domenico

d'anni 70.

La moglie Eva Mulinaris, il figlio Antonio, le figlie Rosalia e Rina col genero Collo rag. Michele, ne danno il triste annunzio, coll'animo profondamente addolorato.

I funerali seguiranno Venerdì 27 corr. alle ore 18 1/2 partendo dalla casa in Via Paolo Sarpi N. 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Ringraziamento.

La figlia, i nipoti ed i parenti tutti, della testè defunta *Caterina di Zucco* vedova Castellani sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali dell'indimenticabile estinta.

Udine, 26 luglio 1906.

Ringraziamento

La famiglia Andreoli di Loneriacco (Tarcento) porge sentiti ringraziamenti a tutti quelli che, con la loro presenza o con l'invio di corone o torce, concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze oggi tributate alla indimenticabile *Rosina* e in particolar modo al medico curante dott. Sebastiano co. Montegnacco di Tarcento, al cappellano locale don Paoloni e alle famiglia Biasutti, che tanto si prestarono nella triste circostanza. Ringrazia inoltre l'autorità comunale di Segnacco, il corpo insegnante e la presidenza dell'*Istituto Renati* di Udine per l'invio di una rappresentanza dell'Istituto nonchè di due magnifiche corone.

Comunicato

Tormentato da pericolosa enfiagione alla gola e al naso con minaccia di estendersi agli orecchi, ho trovato nel dott. Luigi Zapparoli un vero liberatere. Con le sue nobili maniere, con le amorevoli espressioni gentili, Egli a me tredicenne ha saputo ispirare il coraggio e la costanza a subire la difficile operazione. Ora, dopo quasi un mese, posso assicurare di non aver più sentito alcuna molestia: anzi ho subito ripreso i miei studi e superato felicemente gli esami.

Vito, d'Asio 26 luglio 1906.

Giovanni Daniele Tonelli

Affittasi per più anni

a persona di cognizione e sicura piccola tenuta di campi 60 circa con casa signorile e coloniche bene impiantata a viti gelsi ed alberi fruttiferi. Condizioni vantaggiose purchè sicure, terreni fertilissimi e posizione splendida.

Per informazioni rivolgersi al *Giornale*.

D' affittare Locali uso Magazzini Via Belloni 5. Rivolgersi Via Savorgnana 10.

Laureata dà lezioni, prepara agli esami di ripetizioni. Rivolgersi alla Patria del Friuli.

Casa di pensione ad Avosacco, in vicinanze della Strada che conduce alla Fonte d'acqua pudia in Piano d'Arta. Locali decentissimi corrispondenti a tutti a tutte le esigenze cucina alla casalinga e prezzi modicissimi.

Osvaldo Pittini.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29, Udine.

Comune di Magnano.

Avviso di concorso.

« A tutto il 31 corr. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune collo stipendio di L. 1200 nette da imposta di R. M. più l'alloggio gratuito.

Documenti di legge.

Il Sindaco

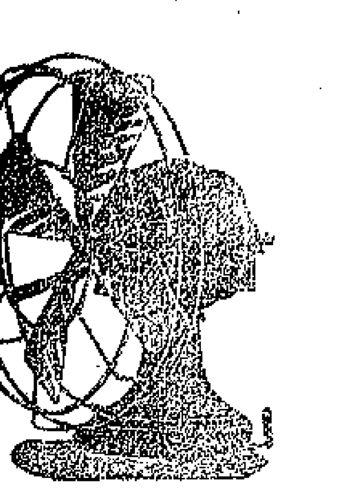
D. Franz ».

Gio. Batta Cremese UDINE Subb. Villalta | Villa L. Cantoni

Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

Ventilatori elettrici

VENDITA E NOLEGGIO



G. Ferrari di E.

Via dei Teatri, 6

Telefono 2-74

MALATTIE d'orecchie, gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato. **Padova**, Via S. Francesco N. 43.

Bevande raccomandate per campagna.

Granatina Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale Estingue la sete, ed è efficacissima per a digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Sciroppo Frambois Confezionato con puro frutto dissetatore di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50.

SPECIALITA'

ALPEN BITTER

In UDINE presso la bottiglieria

ADOLFO PARMA

Unico concessionario della Genuina Vernaccia di Antonio Faraone Oristano (Sardegna).

DAF

Liquore Amaro

tonico digestivo ricostituente

SPECIALITA'

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI & CREMESE

UDINE

CAMILLO MONTICO

UDINE

NUOVO GRANDE DEPOSITO

Pianoforti, Fonole, Organi, Harmonium

tenuti in perfetto ordine

EMPORIO MUSICA

Istrumenti ed accessori

Prezzi d'impossibile concorrenza

essendo esclusa ogni spesa

per accordatori e riparatori

Prima di fare ACQUISTI e NOLEGGI visitare il NEGOZIO in VIA LIONELLO n. 2.

Terme d'Abano

Provincia di Padova

Stabilimento Hôtel Cortesi Migliorato

Aperto tutto l'anno - Bagni fanghi e massaggio - Buon trattamento di famiglia e prezzi modicissimi - Professore - Medico a richiesta.

Telefono N. 776.

Ferro-China-Bisleri

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici e deboli di stomaco.

Volete la Salute??

L'egregio D.r FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera « il « preparato marziale « più facilmente assi- « milabile, utilissimo in special modo, « su convalescenti di *malaria* ». 18

MILANO

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. BISLERI e C. - Milano

IL RICCO SALONE

del parucchiere - barbiere

LODOVICO RE

che vende l'insuperabile tintura istantanea

è trasportato nel locale di fonte, via Daniele Manin n. 1 casa Someda.

CASA DI CURA

D.r Vittorio Fiorioli Della-Lena

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Chirurgia generale

SPECIALITA IN

Ginecologia e Ostetricia

Biciclette da L. 100 a 300

complete degli accessori e garantite. **Solidità, finezza, eleganza** Pagamento a rate mensili di L. 10

A. Velliscig — Cividale

D' affittare per la stagione estiva e autunnale, casa ammobiliata in collina nelle vicinanze di Cividale. Rivolgersi al Giornale.

De Luca Teodoro

fabbricante biciclette, casse-forti ecc.

fuori porta Cussignacco

a scanso di equivoci rende noto alla sua spettabile Clientela che **l'unico** suo negozio recapito resta sempre quello sito in Via Daniele Manin N. 10 e che egli nulla ha a che vedere con altro negozio di macchine da cucire di recente aperto da suoi ex agenti.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

In Chiavris al N. 8 (Casa Cucchini) Affittasi col giorno 10 agosto p. v. il primo piano con 7 vani ed orto, ed il secondo piano con 7 vani Per trattative rivolgersi al sig. Vittorio Salvadori.

Alberto Plascaris

Fabbrica

coperture impermeabili d'ogni specie

S. Daniele nel Friuli.

non teme concorrenze avendo acquistato macchinari di nuovissima invenzione.

Oltre ai copertoni da carro, coperte per cavalli ecc. ecc; assume imprese per tettoie da terrazza, da Giardino, da Teatro, da Negozio o qualsiasi lavoro di ordinazione.

NOLEGGIO E RIPARAZIONI

campioni e listini a richiesta.

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Francesco Santin

Pordenone

IMPRESA LAVORI

Cementi armati

(Sistema Ing. Capelli)

Pavimentazioni Asfalto

VINO ed OLIO TOSCANI

delle Tenute Tabler di Pisa

concessionario depositario **CONTI EZIO - Udine**

Viale Palmanova N. 30 - Telef. 191

Tipi costanti, Fini

ed a famiglia convenientissimi

Campioni e servizio gratis

Terme d'Abano

Prov. di Padova - Stazione Ferrovia

Stab. Hôtel « OROLOGIO »

Stab. Hôtel « TODESCHINI »

1 Giugno - 15 Settembre

Cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie Femminili - Postumi di fratture, lussazioni,** ecc. mediante i

CELEBRI FANGHI TERMALI

Bagni termali a vapore - Idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte « Montirone ».

Direttore medico e consulente:

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI

Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì).

VILLA ADELE

Residenza signorile, nel gran Viale delle Terme, affittasi anche a periodi. - Schiarimenti e trattative Hôtel « Orologio » - Abano.

Affittansi Vasti magazzini fuori Porta Gemona, Piazzale Osoppo.

Per trattative, rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Ing. C. Fachini

UDINE - Via Bartolini, 2 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI

Assortimento di apparecchi

per illuminazione elettrica a gas ed acetilene

della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.

Contatori per acqua

Saturno

(volumetrici quindi i più esatti)

Tipo speciale per le famiglie

L. 35

CUCINE "Simplex,,

— a gas —

le più economiche e le più perfette

da L. 4 in più

CONSUMO litri 25 all'ora

Fratelli BROILI - Udine

Negozio al dettaglio ed Uffici
PIAZZA S GIACOMO
(Casa Giacomelli)

INGROSSO E DETTAGLIO

Magazzeni
CIRCONVALLAZIONE INTERNA
fra porta Venezia e Grazzano

Ferri - Lamiere - Tubi ferro - Fili di ferro - Acciai - Metalli - Chioderie - Broccami, ecc., ecc.
Grandi assortimenti: Stoviglie ferro smaltato, stagnato e ghisa - Articoli casalinghi in ferro e legno. - Posaterie comuni e fine - Articoli per arti e mestieri.
Specialità per falegnami - Bocchette, maniglie, pendenti, pomoli in ferro, bronzo, ottone. - Articoli da traforo.

TELEFONO Num. 301

Ditta ENRICO MASÒN - UDINE

Telefono 2-79 | GRANDE ASSORTIMENTO *Ultime Novità* | Telefono 2-79

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia 94

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW - YORK
(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 15 circa

30 Luglio	**Sicilia**	della Nav. Gen. It.
6 Agosto	**Sannio** (nuovo doppia elica)	» Nav. Gen. It.
13 »	**Città di Torino**	» La Veloce

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

Agosto		» Nav. Gen. It.
2 »	**Sirio**	» La Veloce
9 »	**Italia**	» Nav. Gen. It.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genona giorni 26
Il 1 Agosto 1906 col vapore della VELOCE
Washington

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 2 Agosto 1906 col vapore della N. G. I.
Sirio

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine
Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

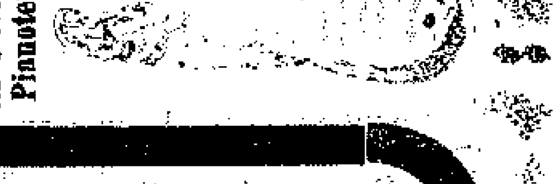
VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta... Parigi, Parigi, P.re LEROY, 9, R. de Cléry

OGNI SCATOLA CONTIENE VERI GRANI di Santé del Dottore FRANCK

Cogolo Francesco
Callista provetto

Via Savorgnana Pianoterra 16



PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO
Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906.